

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - **Deliberazione n. 1336 del 31 luglio 2009 – PAIn FAS 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". Individuazione Poli "La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde" e "I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni" e Rete Interregionale "OFFERTA DELLE IDENTITA' LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI". Proposta di candidatura. (Con allegati).**

PREMESSO CHE:

- con Delibera CIPE n. 166/2007, ad oggetto *"Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN). Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate"*, è stato approvato il riparto delle risorse per la programmazione unitaria, con riguardo ai Programmi Operativi Nazionali, ai Programmi Operativi Regionali, ai Programmi Operativi Interregionali, ai sensi dell'art. 27 del Regolamento (CE) 1083/06;
- con la medesima delibera CIPE n. 166/2007 si è:
 - individuato il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (PAIn - FAS), comprendente oltre che le Regioni Convergenza - CONV - (Calabria – Campania – Puglia e Sicilia)- le Regioni Competitività Regionale e Occupazione - CRO - (Abruzzo – Basilicata – Molise e Sardegna);
 - istituito il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione (CTCA), coincidente con il CTCA del POIn FESR, costituito dalle su richiamate Regioni, dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, cui è affidata la Presidenza, dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo, nonché dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - individuato, quale Amministrazione di Riferimento del PAIn FAS, l'Autorità di Gestione del POIn FESR;
- con Decisione della Commissione Europea n. C(2008) 5527 del 06 ottobre 2008 è stato approvato il Programma Operativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" FESR 2007/2013 (POIn.);
- il Programma Attuativo Interregionale "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo" (PAIn - FAS) è stato trasmesso al M.I.S.E. – D.P.S. per gli adempimenti di propria competenza;

ATTESO CHE:

- rispetto agli obiettivi di incremento della domanda e della fruizione turistica compatibile, l'azione del Programma opererà prioritariamente nella direzione della costruzione di un'offerta turistica interregionale collegata alla valorizzazione, all'interno di un sistema di reti interregionali, del patrimonio culturale e naturale, ampliando e diversificando le destinazioni, nonché promuovendo la destagionalizzazione e delocalizzazione dei flussi turistici;
- attività propedeutica al perseguimento delle priorità sopra richiamate è l'individuazione dei confini territoriali ed operativi entro cui dovranno operare le azioni proposte negli assi prioritari d'intervento e, a questo riguardo, il Programma individua nelle **Reti Interregionali** di offerta culturale e naturalistica e nei **Poli** l'oggetto delle proprie azioni;
- il Programma di che trattasi definisce il **Polo** *"un'area geografica fisicamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare - se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione - una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo"*;
- il **Polo** deve ricadere in una **Rete** interregionale quale *"sistema di integrazione, materiale ed immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento"*;

CONSIDERATO CHE:

- la strategia del PAIn prevede che, al fine della sua piena attuazione, le Regioni presentino al CTCA la candidatura di Poli ricadenti in Reti Interregionali;

- ciascuna candidatura dovrà essere formulata attraverso l'utilizzo di un apposito formulario predisposto dal CTCA, riportante le risultanze delle analisi preliminari che giustificano l'opportunità di inserire i Poli proposti all'interno delle reti e contenente l'illustrazione delle differenti caratteristiche e peculiarità del polo e, contemporaneamente, delle reti interregionali candidate;
- in data 10.3.2009 e in data 17.3.2009, sono stati attivati appositi Tavoli Istituzionali di Confronto tra le Amministrazioni interessate, al fine di acquisire e condividere elementi utili per l'individuazione dei **Poli** e delle **Reti**;
- con D.G.R. n. 417 del 13.3.2009:
 - sono stati individuati, al fine di incrementare la competitività e l'attrattività del territorio regionale sul mercato globale, superando il modello frammentario, i seguenti cinque "Progetti Territoriali" di promozione delle singole aree di riferimento:
 - La Baia di Napoli;
 - La via del vino e il trenino turistico;
 - I Borghi del Sannio;
 - Il Cilento tra natura e sport;
 - I Siti Borbonici e la via Appia;
 - è stata approvata, nell'ambito della programmazione e attuazione del POIn FESR 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo", la candidatura del Polo "**BAIA DI NAPOLI**", in uno con la candidatura della Rete "**BAIE E GOLF DEL MEDITERRANEO**" e, ove altra Regione CONV non candidasse la medesima Rete, di quelle trasversali "PATRIMONIO ARCHEOLOGICO E CULTURALE DELLA MAGNA GRECIA, "IMPERO ROMANO", "SITI BORBONICI" e "PATRIMONIO NATURALISTICO DEI PARCHI";
 - è stato rinviato a successivo atto l'individuazione del POLO/I con riferimento al PAIn FAS 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo";
- con Deliberazione n. 1144 del 19.6.2009, la Giunta Regionale, nell'adottare la proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS):
 - ha puntato ad accrescere e rafforzare, in un'ottica di complementarità fra la programmazione dei fondi comunitari (POR FESR, POIN) e la programmazione dei fondi aggiuntivi nazionali (PAR FAS, PAIn), la visibilità e la competitività dell'offerta del territorio regionale sui mercati internazionali;
 - ha individuato nel sistema dei Poli l'oggetto prevalente delle azioni di valorizzazione, finalizzate ad una qualificata fruizione del patrimonio culturale; riportando, quali esempi di Poli:
 - o La Baia di Napoli
 - o La via del vino e il trenino turistico dell'Irpinia
 - o I Borghi nel Sannio e le vie della tradizione della storia e della fede
 - o Cilento fra " cultura – natura - sport"
 - o Litorale Domizio ed itinerario dei Siti Reali Borbonici e della via Appia;
- pertanto, ai fini della candidatura per l'attuazione del PAIn FAS 2007-2013 "Attrattori culturali, naturali e turismo", sono state privilegiate due aree, dotate di indiscutibile potenzialità turistica, nelle quali, attraverso investimenti mirati, è possibile migliorare l'accessibilità dei luoghi, nonché la qualità dell'accoglienza e della fruizione del patrimonio culturale e naturale;
- dette aree, ciascuna delle quali caratterizzata da un tema unificante che dà il senso all'intero percorso, sono costituite, rispettivamente:
 - a) dai territori dei Comuni della Provincia di Avellino ricompresi nel circuito denominato "**La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde**";
 - b) dai territori dei Comuni della Provincia di Benevento ricompresi nel circuito denominato "**I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni**";
- detti Poli, pur trovando la loro più consona collocazione nella Rete Interregionale "**OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI**", attivano anche altre forme d'integrazione tematiche, fisiche e funzionali con altri Poli ed attrattori nell'ambito di più Reti interregionali di offerta. Infatti, essi sono trasversali alle RETI Interregionali: **LE VIE DEL VINO - I BORCHI DELLE TRADIZIONI E DELLE INNOVAZIONI - GLI ITINERARI DELLA FEDE - I PERCORSI DELLA STORIA**;

RITENUTO, pertanto, doversi:

- individuare, quali Poli da candidare per l'attuazione del PAIn FAS 2007-2013 *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*, secondo una strategia di valorizzazione tesa ad una nuova visione di fruizione e accessibilità dell'ineguagliabile e concentrato patrimonio dei beni culturali e naturali esistenti:
 - a) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato A al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel circuito denominato ***"La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"***;
 - b) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato B al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel percorso tematico denominato ***"I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni"***;
- approvare, per ciascuno dei su richiamati Poli, gli appositi formulari redatti sulla base dello schema predisposto dal CTCA, attraverso i quali è stata evidenziata la rispondenza delle proposte in esame agli obiettivi, ai principi, alle caratteristiche e ai criteri di cui al PAIn, nonché le potenzialità culturali e naturalistiche atte a favorire lo sviluppo economico, con particolare riferimento al rafforzamento del sistema turistico;
- approvare la candidatura, ai fini della trasmissione al CTCA per il prosieguo del relativo procedimento di selezione, dei suddetti Poli ***"La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"*** e ***"I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni"***, e della RETE Interregionale ***"OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI"***, nonché di quelle trasversali sopra richiamate, ove altra Regione CRO non candidasse la medesima Rete;

PROPONGONO e la **GIUNTA**, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di individuare, quali Poli da candidare per l'attuazione del PAIn FAS 2007-2013 *"Attrattori culturali, naturali e turismo"*, secondo una strategia di valorizzazione tesa ad una nuova visione di fruizione e accessibilità dell'eccezionale patrimonio culturale esistente:
 - A) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato A al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel circuito denominato ***"La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"***;
 - B) l'area geografica, come definita nella planimetria di cui al Formulario che, allegato B al presente provvedimento ne forma parte integrante, costituita dai territori dei Comuni ricompresi nel percorso tematico denominato ***"I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni"***;
2. di approvare, conseguentemente, la candidatura dei suddetti Poli ***"La Via del vino tra i castelli dell'Irpinia verde"*** e ***"I Borghi del Sannio lungo le vie della fede, della storia e delle tradizioni"***, nonché della RETE Interregionale ***"OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI"***;
3. di approvare, altresì, ove altra Regione CRO non candidasse la medesima Rete di cui al punto 2, la candidatura delle Reti trasversali: ***LE VIE DEL VINO - I BORGHI DELLE TRADIZIONI E DELLE INNOVAZIONI - GLI ITINERARI DELLA FEDE - I PERCORSI DELLA STORIA***;
4. di dare mandato all'AdR del PAIn FAS 2007-2013 *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* di trasmettere, ai sensi del punto 3.5.2. del Programma medesimo, il presente provvedimento, in uno con i relativi allegati, al CTCA per il prosieguo del procedimento di selezione dei Poli e delle Reti di cui ai precedenti punti 2.e 3.;

5. di trasmettere il presente provvedimento all'Amministrazione di Riferimento del PAIn FAS 2007-2013 "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo", al Gabinetto del Presidente, all'A.G.C. 13 "Turismo e Beni Culturali", all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ALLEGATO A

***PAIn - FAS 2007/2013 - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". INDIVIDUAZIONE POLI
"LA VIA DEL VINO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE" e "I BORGHI DEL SANNIO
LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI" e Rete interregionale
"OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E NATURALISTICI".***

Proposta di candidatura (con Allegati)



Programma Attuativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
(PAIn - FAS)
2007 - 2013

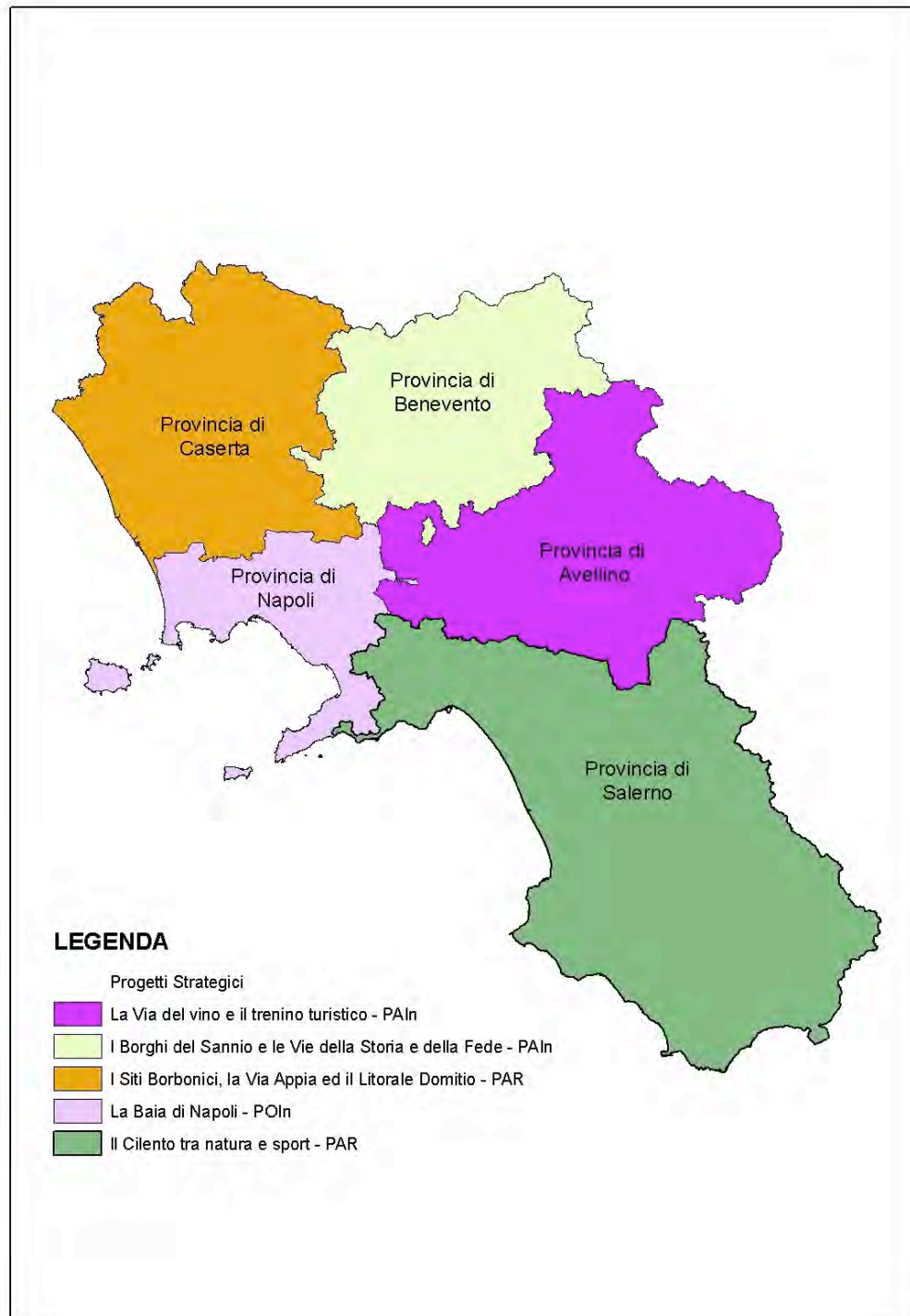
CANDIDATURA DELLE RETI INTERREGIONALI E DEI POLI

POLO
LA VIA DEL VINO

UN VIAGGIO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: REGIONE CAMPANIA

GIUGNO 2009



DATI IDENTIFICATIVI DEL POLOSezione 1

AMMINISTRAZIONE REGIONALE PROPONENTE:	REGIONE CAMPANIA
--	------------------

Sezione 2

RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO ¹ :	• delle identità locali e dei paesaggi culturali • rete delle vie del vino, del gusto e dei sapori • rete dei circuiti golfistici • Rete della “slow mobility”
---	--

¹ Per Rete Interregionale si intende un sistema di integrazione, materiale e immateriale presente e/o attivabile su scala interregionale tra Poli e attrattori culturali, naturali e paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tali da configurarsi anche quali autonomi sistemi di offerta in grado di rispondere a specifiche esigenze e fabbisogni espressi dalla domanda turistica di riferimento.

FORMA DI INTEGRAZIONE:

☒ Tematica²☒ Fisica³☐ Funzionale⁴☒ Naturalistico-Ambientale

² Forma di integrazione basata sulla presenza di tematismi forti che accomunano l'offerta culturale, naturale e turistica espressa dai differenti territori regionali, integrandola idealmente all'interno di nuove e/o consolidate reti interregionali di offerta. Es: reti di offerta storico-culturale (*Itinerari della Magna Grecia, il Grand Tour, itinerari religiosi, itinerari eno-gastronomici, etc.*); reti di offerta artistico-monumentali (*la rete dei castelli, gli itinerari del barocco, gli itinerari del romanico, etc.*).

³ Forma di integrazione basata sulla presenza di itinerari consolidati e/o infrastrutture per la mobilità e/o di modalità di fruizione tali da identificarsi esse stesse quale autonoma motivazione di viaggio che accomuna ed integra all'interno di un medesimo percorso fisicamente identificabile e tracciabile differenti località (Poli) ed attrattori. Es: reti interregionali basate sull'esistenza di itinerari storici consolidati (*es. la via Francigena, la via Appia, la via Clodia, la rete dei tratturi, le rotte di Ulisse, etc.*); reti interregionali che identifichino nelle modalità specifiche di spostamento e/o di fruizione del patrimonio la principale motivazione di viaggio e di soggiorno del visitatore (*es. la rete degli itinerari ciclo turistici o del turismo motociclistico, la rete delle ippovie, gli itinerari del trekking, etc.*)

⁴ Forma di integrazione in cui le reti diventano esse stesse il mezzo attraverso cui definire ed applicare in forma standardizzata su scala interregionale modelli di offerta e/o tipologia di servizi omogenei per la fruizione del patrimonio culturale, naturale e turistico, adottando standard di qualità elevati. Es: biglietti integrati per il trasporto pubblico, l'accesso ai musei e ad eventi culturali; adozione di disciplinari tesi all'identificazione di standard di qualità dei servizi turistici, culturali, ricettivi tali da contraddistinguere forme e/o tipologie di offerta rivolte a specifici segmenti della domanda; sistemi di scambi e gemellaggi per la mobilità di opere d'arte, produzioni teatrali, etc.

⁵ Forma di integrazione basata sulla presenza di caratteristiche naturalistiche e paesaggistiche di pregio che consentono di valorizzare e connettere attrattori naturalistici e paesaggistici in quanto parte di una rete con caratteristiche di eccellenza. Es: reti di offerta naturalistica-ambientale (*Es. la rete delle Aree Marine Protette, itinerari botanico-officinali, i circuiti di offerta termale, l'itinerario delle grotte, le aree protette regionali, gli itinerari dei mulini, la rete dei sistemi naturalistici d'alta quota, etc.*).

Sezione 3

DESCRIZIONE RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO:

1. Le vie del vino del gusto e dei sapori
2. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici”

Quanto più il mondo si globalizza più acquistano forza le specificità territoriali, ma difendere l'immagine di un territorio, conservare il *genius loci*, non è semplice: ci vuole una strategia tesa a promuovere uno stile di vita che rimanda a valori e simboli identitari.

Nell'ambito della rete delle identità locali l'itinerario del vino tra cantine, castelli e natura rappresenta un asset di elevata attrattività.

Il vino DOCG è un brand di forte richiamo rivolto al turismo enogastronomico, che negli ultimi anni è diventato e sta diventando motivazione di viaggio per milioni di turisti in Europa: con la Sicilia e la valle d'Itria della Puglia, si potrebbe costruire un'offerta integrata nei luoghi dei grandi vini del South Italy con le masserie, i castelli o altre esperienze similari già in corso di sperimentazione.

Una simile offerta turistica richiama alcune buone prassi internazionali come quella della Camargue francese, delle Langhe cuneesi, della Provenza (Francia), degli Chateaux francesi o quella più recente del sud dell'Australia dove le cantine sono diventati veri poli di attrazione per un turismo di altissima fascia.

Le potenzialità di quest'attrattore culturale e naturale si legano ai temi dell'accoglienza di qualità e alla realizzazione di interventi tesi a sviluppare occasioni (attrattori turistici) che possano rappresentare ulteriori motivazioni di permanenza turistica.

La rete proposta alla candidatura del polo rientra anche nella “Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici” che favorisce la connessione tra aree naturalistiche, i borghi, i siti archeologici è una rete che unisce idealmente alcuni dei territori del Sud Italia, addentrandosi tra le peculiarità e realtà tipiche spesso sconosciute agli occhi dei viaggiatori/turisti: territorio incontaminato, con valenze

- naturalistiche e paesaggistiche: distese verdi, boschi, sistemi naturalistici, colline, montagne, laghi, fiumi;
- storiche: cultura, archeologia, borghi medioevali, villaggi, centri storici;
- etnografiche: tradizioni, identità locali, saperi, folklore, artigianato tipico e artistico, sapori e produzioni enogastronomiche.

Questa rete potrebbe essere l'occasione per diffondere nei territori dei poli il felice modello culturale della campagna toscana con grande attenzione alla valorizzazione del paesaggio. Ricordiamo che la strada che si inerpica dolcemente fra i colli toscani, è una felice invenzione di Cecil Pincent che la volle insieme ai Marchesi Origo come fondale allo splendido giardino di villa La Foce nei pressi di Cianciano: un modello che si è felicemente ripetuto e che è diventato il simbolo del “sogno” della campagna toscana.

- La forma di integrazione fondata sulla fruizione del paesaggio dell'entroterra si interseca, si completa e interagisce con altre forme di integrazione sia fisiche che tematiche (itinerari enogastronomici, itinerari della fede, itinerari delle tradizioni, itinerari storici e archeologici, itinerari dei Castelli e dei Palazzi, itinerari della musica, itinerari della transumanza, itinerario naturalistico e paesaggistico, itinerari degli sport naturalistici: ippici, cicloturistici, del trekking, golf.

Complessivamente si tratta di costruire un'offerta turistico-ricettiva fortemente orientata agli short-break in grado di superare il problema della stagionalità rivolta ad un turismo nazionale e internazionale e regionale per i temi del buon vivere nei borghi della tradizione.

Sezione 4

DENOMINAZIONE POLO ⁶ :	LA VIA DEL VINO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE
⁶ Per Polo si intende un'area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare – se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione – una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.	

Sezione 5

Descrizione Polo:

Descrizione del territorio

Il territorio del polo è incentrato nell'area Taurasi valle del fiume Calore fino a spingersi lungo la linea ferroviaria (Avellino – Rocchetta Sant'Antonio) verso la Puglia attraversando il territorio di Calitri e Monteverde. L'attrattività turistica dell'area è legata all'armoniosa fusione dei seguenti elementi:

1. Rilevante patrimonio eno-gastronomico
2. Amenità naturalistica, il cui paesaggio collinare è caratterizzato da estese coltivazioni di vigneti, oliveti e grano e da quello non antropizzato dei boschi e delle selve
3. Presenza di un patrimonio storico artistico "minore" contraddistinto da numerosi castelli medievali e borghi
4. Elevata accessibilità dell'area dalle zone costiere attraverso l'autostrada A16.

Il territorio, in prevalenza montuoso, si presenta come un intrigo di valli e alture: nella zona sud orientale si elevano le cime più alte, il Cervialto e il Terminio, di origine carsica. Ad ovest il territorio è di origine argillosa per cui i rilievi raggiungono altezze inferiori. Per l'abbondanza delle sue acque, ha origine in questa provincia il Canale di Serino, opera colossale borbonica, che fornisce acqua alla città di Napoli.

L'Irpinia rappresenta la punta di diamante dell'enologia campana con i noti vitigni del Sud: il Fiano, il Greco di Tufo e il Taurasi, tutti fregiati di un riconoscimento DOCG.

Il vino irpino e la sua produzione sono una delle eccellenze della regione.

La considerazione che sottende la scelta del polo è legata alla constatazione che, attualmente vi sono 20 milioni dei turisti enogastronomici che si spostano in Europa.

La valorizzazione del territorio irpino passa attraverso il riconoscimento della forte identità legata alla produzione del vino, alla sua valorizzazione e promozione dell'aglianico, del taurasi, del fiano e del greco. Grazie a questa risorsa il polo ha la potenzialità di consolidarsi come metà turistica eno-gastronomica di eccellenza.

Vi è necessità di strutturare e qualificare il segmento dell'accoglienza in una forma più diffusa che negli ultimi anni sta già radicandosi sul territorio con target elevati.

Obiettivo è quello di realizzare interventi e proposte mirate, in grado di completare e sistematizzare l'operazione di recupero e valorizzazione del complessivo patrimonio enogastronomico, naturalistico, demoetnografico, storico, al fine di consegnare alle aree interne della Campania una originale ed autonoma capacità di attrattività in un'ottica di implementazione dell'offerta turistica della costa, contestualmente alla capacità di proporre mete differenziate e stagionalizzate, con una forte caratterizzazione rivolta alle "vacanze attive" che presuppongono un approccio dominato da motivazioni di natura esperienziale.

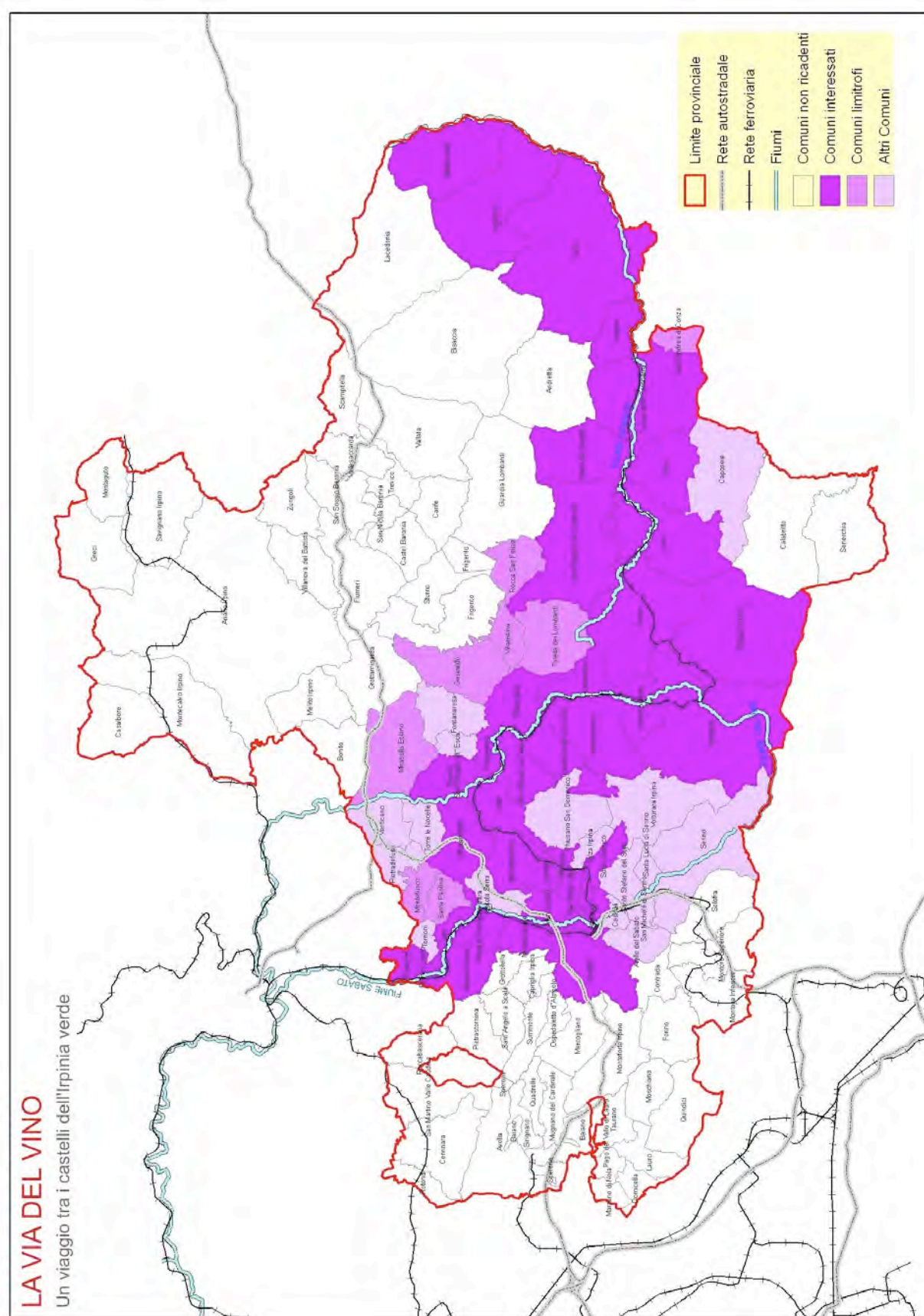
Il territorio del Polo è stato individuato rispetto ai seguenti principali driver:

- il vino
- la ferrovia in via di dismissione Avellino – Rocchetta Sant'Antonio
- Il circuito dei Castelli e dei borghi prevalentemente sottoutilizzati o disabitati
- La realizzazione di un circuito golfistico

L'asset dell' offerta turistica si struttura in azioni tese implementare e sostenere la:

- a. valorizzazione di luoghi di produzione di prodotti enogastronomici d'eccellenza quale attrattore turistico, in grado di offrire al visitatore "esperienze" memorabili legate al vissuto quotidiano dei luoghi, dei tempi e delle tradizioni del territorio;
- b. utilizzo delle cantine, non solo esclusivamente come luoghi per la produzione del vino, ma come vere e proprie strutture di accoglienza e di ricettività esclusiva, abbinate anche a impianti sportivi come campi da golf, equitazione rivolti ad un target molto esclusivo di clientela;
- c. costruzione di un'offerta turistico-ricettiva fortemente orientata agli short-break in grado di superare il problema della stagionalità;
- d. l'offerta turistico ricettiva anche attraverso l'inserimento di circuiti del benessere (SPA) che sfruttino e valorizzino appieno le proprietà curative della vite e del vino;

Breve descrizione dell'area su cui insiste il Polo, con particolare riferimento alle caratteristiche ed alla qualità/unicità degli attrattori in esso presenti ed all'integrazione degli stessi con i fattori e/o le condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale interessata come possibile destinazione turistica. Illustrazione dei margini di miglioramento e delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area interessata. Indicazione di ogni elemento informativo utile a sostenere l'integrazione del Polo candidato nell'ambito della rete di riferimento indicata.



LOCALIZZAZIONE DEL POLO:	PROVINCIA DI AVELLINO
COMUNI INTERESSATI: ⁷	Provincia di Avellino: Chianche – Altavilla Irpina - Tufo – Prata di Principato Ultra – Montefredane - Avellino - Atripalda - S.Potito Ultra - Sorbo Serpico – Candida – Paroline – Manocalzati – Montefalcione – Montemiletto - Lapio – Taurasi - Luogosano – San Mango del Calore – Castel Venere sul Calore - Paternopoli - Castelfranci - Montemarano – Cassano Irpino - Montella - Bagnoli Irpino – Nusco – Lioni - Sant'Angelo dei Lombardi - Morra de Santis – Teora – Conza – Cairano- Calitri – Aquilonia - Monteverde
AREA LIMITROFA: ⁸	Provincia di Avellino: Montefusco - Santa Paolina - Sant'Angelo dell'Esca – Fontanarosa - Mirabella Eclano - Villamaina – Gesualdo - Rocca San Felice - Torella dei Lombardi – Sant'Andrea di Conza
ALTRI COMUNI: ⁹	Provincia di Avellino: Pratola Serra - Salza Irpina - Aiello del Sabato – Cesinali – Santo Stefano del Sole - S.Michele di Serino – Santa Lucia di Serino – Serino – Chiusano S.Domenico – Volturara Irpina – Si inseriscono per le azioni dell'Asse II del Programma i comuni con castelli di elevato valore storico artistico: S. Martino Valle Caudina, Lauro
⁷ Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo.	
⁸ Territori dei Comuni con almeno un lato confinante con i Comuni interessati.	
⁹ Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo.	

Sezione 7

ATTRATTORI ¹⁰ PRESENTI:		
☒ Attrattori culturali	☒ Attrattori naturali	☒ Attrattori paesaggistici
¹⁰ L'attrattore è la particella elementare attorno alla quale prende forma il concetto sistemico di Polo turistico, attraverso l'integrazione con gli altri fattori e/o condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale come possibile destinazione turistica.		
ATTRATTORI CULTURALI:	Castelli e Borghi: Tutti i comuni del Polo individuato presentano caratteristiche funzionali alla strategia di offerta e valorizzazione del territorio, qui di seguito si descrivono i borghi con particolari valenze culturali dell'itinerario. MONTEFUSCO (1.476 ab.): Situato tra le valli del Sabato e del Calore è stato dimora dei sovrani Manfredi, Tancredi e Ferdinando d' Aragona; dal 1581 al 1806 e' stato capoluogo del principato Ultra. I Longobardi eressero un castrum, a pianta quadrangolare, struttura difensiva cinta da mura, che venne trasformata dagli Aragonesi in Tribunale della Regia Udienza Provinciale del Principato Ultra. Ferdinando II di Borbone, lo trasformò in carcere politico per i patrioti antiborbonici, Di notevole interesse è l'impianto del centro storico che ha conservato le peculiari caratteristiche morfologiche originarie. In allestimento il Museo del Tombolo. L'antica arte del tombolo fu introdotta a Montefusco nel periodo Aragonese. Infatti, da un	

documento estense, risulta che nel 1476 Eleonora e Beatrice d'Aragona, figlie del re di Napoli, preparano con l'aiuto di 18 damigelle, un merletto a Tombolo da donare alla Regina d'Ungheria. Presenza di VINO/CANTINE

PRATA DI PRINCIPATO ULTRA
Sopra una collina, alle cui falde orientali lungo il fiume Sabato, arroccato attorno al palazzo Baronale, Prata Principato Ultra è un borgo di singolare valenza ambientale e storica; di notevole interesse è il patrimonio edilizio che conserva, quasi integro, le peculiari caratteristiche costruttive settecentesche. La basilica paleocristiana dell'Annunziata, risalente all'epoca romana, rappresenta un singolare episodio della tradizione religiosa della terra irpina; l'edificio è costituito da un'unica grande navata con un'ampia volta a botte interrotta da poderosi contrafforti. Presenza di VINO/CANTINE

PRATOLA SERRA
Borgo Medievale Di Serra con un interessante Castello e una area archeologica con resti di villa rustica romana. Di particolare interesse gli Scavi di basilica paleocristiana e il dolmen ("Casa dell'orco") costituito da semplice costruzione megalitica tre pietre alte circa 5 metri e larghe 2, infisse nel terreno una dietro l'altra. Presenza di VINO/CANTINE

MONTEMILETTO
L'attuale nucleo urbano risarebbe all'inizio del Medioevo e vanta origini normanne, lo sviluppo del borgo avvenne attorno al nucleo originario detto "Mons Militum" (Monte dei soldati). Il castello medioevale, che sovrasta l'ampia piazza centrale del centro storico, è anche noto come "Castello della Leonessa" ed appartenne ai feudatari de Tocco. Realizzato originariamente in epoca medioevale, venne trasformato in residenza gentilizia nel XVI, in epoca tardo-rinascimentale; la sua originalissima mole caratterizza in modo determinante lo skyline del centro storico. Presenza di VINO/CANTINE

TAURASI
E' il più importante centro enologico della Media Valle del Calore; il nome di evidente origine osco-sabellica, fa riferimento al toro, mitico animale, condottiero della tribù dei "Turasini" della stirpe dei sanniti. All'ingresso del borgo, che conserva, nonostante i numerosi terremoti, l'originario impianto medioevale, accanto alla Porta Maggiore, si staglia l'imponente struttura originariamente destinata a scopi difensivi. Sulle rovine del castello medioevale Carlo Gesualdo fece costruire nel XVI secolo un palazzo rinascimentale, in occasione del suo matrimonio con Eleonora d'Este; dopo un accorto intervento di restauro il Palazzo/Castello è utilizzato quale sede dell'Enoteca regionale. Il centro storico di Taurasi si fregia del riconoscimento assegnato ai Borghi Autentici d'Italia. Presenza di VINO/CANTINE

CASTELVETERE SUL CALORE
L'impianto urbano del borgo risale al X secolo. Originariamente di proprietà dell'Abbazia di Montevergine, andò successivamente in feudo ai Del Balzo, ai Della Leonessa, ai Filangieri ed infine ai Caracciolo. Sulla cima del colle su cui si sviluppa il borgo di Castelvetero sul Calore, con i resti del castello medioevale, trasformato in seguito in residenza, sono stati recuperati e utilizzati in un originale struttura ricettiva. Presenza di VINO/CANTINE

MONTEMARANO
Il borgo venne fondato dai Longobardi, nel 1084; al centro del borgo medioevale, le cui stradine lo avvolgono, il Castello, si eleva in tutta la sua imponenza, privato delle originarie torri nella sua trasformazione in palazzo residenziale tardo-rinascimentale nel XVIII secolo. Peculiare tradizione di Montemarano è la tarantella, meglio conosciuta come la "Montemaranese", unica nel suo genere, si caratterizza per la ritmica incalzante che coinvolge in una irrefrenabile danza liberatoria e propiziatoria. Le melodie del clarino e l'accompagnamento della fisarmonica rendono questa musica

piacevole ed accattivante; non ha un inizio, e non ha una fine, non ha un criterio logico in funzione del quale si susseguono le varie frasi musicali, tutto è improvvisazione.

NUSCO

Tra i Borghi Più Belli d' Italia il centro storico di Nusco è quello che meglio restituisce la singolarità storico-culturale dei centri storici dell'Irpinia. Superbo il panorama che si apre dal belvedere di Porta Molino e da via Coste. Lo sguardo spazia dal Varco di Acerno e i monti vicini fino al Vulture, l'Appennino lucano settentrionale e la Maiella. Fuori del centro storico, in aperta campagna l'abbazia di Fontigliano (sec. XII, ma rifatta nel 1950), ha annesso un Antiquarium dove sono conservate alcune epigrafi di età augustea. Parti considerevoli del suo territorio sono ricomprese in diverse aree di interesse comunitario (SIC).

GESUALDO

Uno dei centri storici più belli e tipici dell'Irpinia, Gesualdo si inerpica su una collina sul fianco destro della piccola valle del fiume Fredane e si raccoglie attorno al suo castello, con quattro torri di forma circolare, ubicate agli angoli della costruzione, collegate tra loro da mura. Il castello, parzialmente distrutto dagli aragonesi verso la seconda metà del XV sec., venne riparato e ricostruito nel 1470. Nel '600, il Principe Carlo Gesualdo volle la sua trasformazione da fortezza a palazzo gentilizio, per stabilirne la sua dimora; è attualmente oggetto di un importante intervento di restauro.

ROCCA SAN FELICE

Tra il Fredane e l'Ufita, ai piedi della collina del castello, da cui si domina la sottostante "Ampsantus" (Valle d'Ansanto), sorge il borgo medievale di Rocca San Felice. E' questo un luogo di grande suggestione, oltre che archeologica e paesaggistica, anche naturalistica ed ambientale. Il centro storico ha conservato, grazie ad un attento intervento di recupero, effettuato all'indomani del sisma del 1980, la caratteristica tipologia di insediamento medioevale con vicoli stretti e case basse con mura in pietra locale. Di particolare valenza ambientale e storica è la Mefite, ricordata da Virgilio (Eneide, libro VII), che vi immaginò uno degli ingressi degli Inferi; è un laghetto di circa 50 m di diametro nel quale l'acqua grigia e melmosa ribolle per lo sprigionarsi violento di gas venefici; nelle sue vicinanze gli importanti rinvenimenti archeologici testimoniano l'esistenza del santuario della dea Mefite, il cui culto era diffuso in tutta l'Italia meridionale sin dal VI sec. a.C..

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

Il sito architettonico di maggiore interesse artistico e culturale è l' Abbazia benedettina del Goletto, il più interessante monumento medievale dell'Alta Irpinia. Il complesso monumentale sorge a pochi chilometri dal centro storico di Sant'Angelo dei Lombardi, alla foce del Fiume dell'Ofanto. Altro sito di particolare interesse è il Castello degli Imperiali, di origine longobarda, ai cui piedi si sviluppò il borgo medievale della città. La struttura custodisce al suo interno reperti archeologici bizantini. Di notevole interesse è la Cattedrale del XI secolo, ricostruita nel XVI secolo in stile rinascimentale in pietra, a tre navate su pilastri e con un portale marmoreo sempre rinascimentale. Al suo interno vi è un sepolcro seicentesco, mentre di fianco un campanile con torre quadrata.

MORRA DE SACTIS

È il luogo di nascita dello scrittore Francesco De Sanctis la cui casa natale è diventata oggi un museo. Le origini di Morra sono molto antiche. I reperti archeologici di cui abbondano le sue campagne e gli scavi condotti dalla Soprintendenza ne provano l'esistenza già al tempo della "Cultura di Oliveto Cairano" che si sviluppò tra il IX e il VI secolo a.C. nell'alta valle dell'Ofanto e del Sele. Si particolare rilievo il Castello.

CALITRI

Già eretto nel XIII secolo, in quanto indicato negli "Statuta officiorum" del Regno svevo pubblicati dal Winckelmann, il Castrum

Calitri, nel 1240, venne restaurato e potenziato, nel quadro del rafforzamento delle strutture difensive dell'Italia meridionale, voluto dall'Imperatore Federico II di Svevia. Intorno al castello si sviluppò il centro storico che conserva pianta triangolare si staglia sulla sottostante valle dell'Ofanto. Per la sua originalissima struttura urbana e valenza storico-ambientale il centro storico di Calitri, oltre ad essere riconosciuto, insieme a Taurasi, uno dei Borghi Autentici d'Italia è chiamato la Positano d'Irpinia.

MONTEVERDE

La esistenza di un "Castrum Montis Viridis" è indicata da un documento di epoca longobarda; fu proprietà degli Orsini, del Principe d'Orange, e dei Principi Grimaldi di Monaco. Il centro storico che si snoda su due colli è sovrastato dal Castello Baronale; l'originario impianto difensivo longobardo fu notevolmente ampliato con interventi succedutisi sino al XIX. Peculiare caratteristica costruttiva del tessuto edilizio storico, che conserva integro il suo impianto medievale, sono l'utilizzo della pietra arenaria locale variamente lavorata e la diffusa affiorante roccia in cui spesso le costruzioni si "fondono" (singolare costruzione è la "casa dell'elefante"). Di notevole interesse ambientale-naturalistico è l'Area SIC del Lago San Pietro Aquilaverde.

La Tarantella

Napoli-Taranto, è questo l'asse su cui si è sviluppato in tutte le sue più svariate sfumature il ballo più famoso del mondo: la Tarantella.

Essa nasce in tempi antichissimi a scopo mistico terapeutico. Serviva per scacciare gli spiriti maligni dai posseduti. Il ritmo scandito dalle tammore favoriva l'entrata in trance dei partecipanti fino allo sfinimento fisico e quindi la liberazione. Dionisiache furono denominate più tardi le danze nell'antica Grecia e presero carattere di festa. Le celebrazioni in Atene durante la vendemmia e tutto l'autunno in onore di Dionisio, consistevano in cori, balli, dialoghi e mascherate.

A Montella è famosa la leggenda medioevale della Grotta del caprone o caparrone. Mentre prima il rito rappresentava la misticità legale di un popolo, dopo divenne espressione di trasgressione selvaggia fuori da ogni regola. Ed è per questo motivo che si inventò il morso della tarantola; una giustificazione per chi lo praticava e un'accettazione passiva di chi lo reprimeva.

Nel corso dei secoli la tarantella non ha perso il senso mistico. Mentre a Venezia, Viareggio, Putignano ecc. essa è diventata attrazione turistica e ironia verso il potere, a Montemarano ha conservato il suo antico senso di rituale mistico. I danzatori, insieme e contemporaneamente, si esibiscono in gesti, passi, grida che si ripetono da sempre e, come sempre, nell'ebbrezza di un buon bicchiere di vino aglianico. Si balla fin quasi allo sfinimento, si corre all'impazzata. Tutto ciò fa parte della cultura del popolo irpino e meridionale. La nostra tarantella è diventata musicalmente molto elaborata, ma conserva sempre lo stesso ritmo forsennato di tammore. Molti sono i gruppi che oggi suonano la tarantella e la tammurriata per portare dovunque questa cultura. Essi, col patrocinio dell'Assessorato allo Spettacolo della Regione Campania, hanno istituito una scuola di tammurriata a Napoli. In tutta la Campania vengono organizzati raduni di tammurriata.

Meritano una particolare attenzione, sebbene non contigui al

	polo i castelli di S.Martino Valle Caudina e Lauro, ma patrimonio e risorsa del territorio: Il Castello di S. Martino Valle Caudina: Il Castello Pignatelli della Leonessa fu edificato su di un colle di particolare importanza strategica, in epoca longobarda, probabilmente nella prima metà del IX secolo. Ristrutturato più volte durante il periodo di dominazione normanno-sveva, il Castello conserva ancora oggi l'originaria fisionomia di fortezza medievale. Il Castello di Lauro venne fatto costruire presumibilmente nell'XI secolo e la sue vicissitudini sono soprattutto legate ai conti di Avellino. Nel periodo angioino il castello di Lauro, fu amministrato da baroni provenzali, poi passò alla dinastia dei conti di Avellino: i Del Balzo. Successivamente il feudo passò agli Orsini i quali lo tennero fino al 1529 per poi venderlo ai Pignatelli. Questi si adoperarono molto per conferire al maniero un aspetto migliore che in parte è quello che ancora oggi esso conserva: i segni del loro intervento tuttora si conservano nell'impianto cinquecentesco, nel Torrione con loggiato e monumentale scalone occidentale. Ai Pignatelli succedettero i Lancellotti, attuali proprietari, che rilevarono il feudo, compreso il Castello, nel 1632.
ATTRATTORI NATURALI:	Il vino è un attrattore determinato dall'antropizzazione, ma assume in questo territorio un valore naturale e nel contempo paesaggistico. Si chiama Antica Hirpinia la realtà che si sta facendo strada nel contesto vitivinicolo mondiale. Facciamo un passo indietro all'11 marzo 1993 quando il Taurasi, vino irpino, diventa per Decreto Ministeriale "D.O.C.G." (Denominazione di Origine Controllata Garantita). Nasceva così la cantina Antica Hirpinia che sta dando tante soddisfazioni non solo ai suoi 160 soci ma a tutta l'Irpinia. Basti pensare che in Italia su 21 vini con il marchio D.O.C.G., il Taurasi è l'unico del centro Sud. I vigneti si estendono sulle soleggiate colline per più di 200 ettari su un'altitudine che va dai 300 al 600 m. Il terreno, povero di sostanze organiche, di tipo argilloso-calcareo è ricco di potassio e fosforo, in connubio con un clima ideale di acqua e sole, dà vita alla coltivazione dell'Aglianico, del Greco, del Fiano, della Coda di Volpe che rendono questo vino una bevanda di altissima qualità. Tutto nel massimo rispetto delle tradizionali regole, a partire dalla potatura fino alla concimazione ecologica, senza danneggiare l'equilibrio naturale. La vendemmia offre il massimo degli usi della gente contadina. I fiumi: Ofanto Calore e Sabato Il fiume Ofanto che, con i suoi 170 km di lunghezza, risulta essere il più importante corso d'acqua dell'intero Mezzogiorno. La sorgente principale da cui ha origine l'Ofanto, è posta a sud di Torella dei Lombardi (nelle falde delle colline di Nusco) a quota 715 metri sul livello del mare. Il fiume, dopo un lungo e tortuoso peregrinare tra le province di Avellino, Potenza, Foggia e Bari, dopo aver raccolto le acque da un bacino di circa 2.800 kmq e attraversato il territorio di tre regioni, sfocia

in Puglia, in prossimità del golfo di Manfredonia. Un itinerario ambientale e turistico, non molto conosciuto ma che merita di essere considerato molto attentamente sia per il vasto assortimento di specie viventi (vegetali ed animali) che lo animano e che lo rendono, per varietà e ricchezza, una delle aree naturali di rilievo di questo territorio.

Il fiume Calore nasce dal Monte Accellica -1.660 metri comune di (Montella -(Monti Picentini). Il suo corso può essere diviso in alto, medio e basso Calore. Per i primi 43 km scorre nella provincia di Avellino e per altri 65 km nella provincia di Benevento. Da subito ricco d'acque, scorre nel suo tratto iniziale dirigendosi verso nord e bagnando i centri di Montella, Cassano Irpino, Castelfranci, Montemarano, Castelvetro sul Calore, Luogosano (dove riceve da destra il torrente Frédane), Taurasi, Montemiletto e Venticano entrando così in provincia di Benevento presso il cosiddetto Ponte Rotto.

Il fiume Sabato affluente in sinistra del Calore Irpino, nasce ai piedi del Varco Colle Finestranel massiccio dell'Accellica ed attraversa per i primi chilometri una valle montana priva di insediamenti; in questo tratto ha le caratteristiche morfologiche di un torrente montano.

Attraversa i comuni di Serino, S. Michele di Serino, S. Lucia di Serino, S. Stefano del Sole, Cesinali, Atripalda, Avellino, Manocalzati, Montefredane, Prata Principato Ultra, Pratola Serra, Tufo, Altavilla Irpina, Chianche e Petruro Irpino per poi immettersi nel fiume Calore in territorio di Benevento.

Sebbene l'azione dell'uomo sia intervenuta modificando radicalmente le forme del paesaggio della "verde Irpinia", la variegata morfologia del territorio e gli elementi climatici hanno determinato in quest'area un assetto vegetazionale davvero particolare, producendo talvolta biotopi unici. Nell'area coinvolta nel pro-getto, a conclusione dell'esperienza di cui al Programma CORINE (codice 300.015.001), i Siti di Importanza Comunitaria Natura 2000 sono i seguenti:

Alta valle del fiume Ofanto (60 ettari)

È l'iniziale tratto montano del fiume, dove dominano praterie aride e boschi di latifoglie ed importanti comunità di pesci endemici. Vi nidifica il Nibbio reale e numerosi stormi di uccelli sostano durante le migrazioni. Le sponde ghiaiose del fiume sono ricoperte da foreste a gallerie di pioppi e salici e da piante tipiche quali *Glacium flavum* e *Myricaria germanica*.

Boschi di Guardia Lombardi e di Andretta (3.500 ettari). Il sito presenta estesi boschi misti dominati dal cerro e vi sono importanti comunità di uccelli svernanti (nibbio reale), chiroterri, starne e fagiani.

Bosco di Castiglione (Calitri, 8.400 ettari). Presenta numerosi tipi di habitat su un crinale del fiume Ofanto, con prevalenza di cerreti e zone umide; importanti le comunità ornitiche nidificanti, erpetologiche ed entomologiche.

Il lago di Conza (Oasi WWF)

L'invaso di Conza sul fiume Ofanto con le aree a valle della diga, rappresenta la più estesa area umida della Campania. Situato sulla direttrice Ofanto-Sele (direzione NE-SO) costituisce, insieme all'Oasi

WWF di Persano (sul fiume Sele), la stazione di ristoro e riposo delle specie ornitiche lungo la rotta migratoria tra Tirreno ed Adriatico. L'area assume quindi un rilievo nazionale e sovranazionale soprattutto per la variegata e popolosa avifauna che vi staziona o vi nidifica, durante le migrazioni tra il continente eurasiatico e l'Africa. È un'importante zona umida creata dallo sbarramento dell'Ofanto. L'invaso artificiale supera gli 800 ha ed ha una profondità massima di 25 m. Geologicamente l'area è di tipo alluvionale, con argille e depositi sabbiosi.

La flora è costituita da: bosco mesofilo (prevalentemente cerreto, con presenza di roverella, olmo, ginestra e pruno selvatico) e bosco igrofilo (salici, pioppi, ontani, macchie arbustive di biancospino, rovo, rosa canina, canna comune, tifa e sambuco) e rappresenta un habitat di grande interesse, ormai estinto in Europa.

Attualmente il sito è in gestione alla sezione di Avellino del WWF.

Il Lago San Pietro Aquilaverde (Area SIC)

(800 ettari). È un bacino artificiale ottenuto dallo sbarramento di un affluente dell'Ofanto, affiancato da estese quercete.

La Querceta dell'Incoronata di Nusco che coinvolge i territori di Sant'angelo Dei Lombardi, Torella Dei Lombardi, Nusco si colloca su un modesto rilievo appenninico costituito da depositi di flysch rosso, posti in prossimità delle sorgenti del fiume Ofanto. L'area è stata riconosciuta come Sito di Importanza Comunitaria S.I.C, ai sensi della Direttiva 92/43 CEE HABITAT, con il codice IT8040019 TIPO B, classificato nella Regione Biogeografia Mediterranea. Dal punto di vista naturalistico-ambientale l'area presenta caratteristiche di grande interesse con una ricca vegetazione formata in prevalenza da foresta mista. Tra le specie più ricorrenti troviamo il faggio (*Fagus selvetica*), il leccio (*Quercus ilex*), il Pioppo (*Populus nigra* L), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*). Anche dal punto di vista faunistico l'area presenta aspetti di notevole interesse con la presenza di varie specie di uccelli tra cui la Tottavilla (*Pullula arborea*) e la Tortora (*Streptotelia turtur*).

La mefite è presente in un laghetto di circa 50 m di diametro nel quale l'acqua grigia e melmosa ribolle per lo sprigionarsi violento di gas venefici; nelle sue vicinanze gli importanti rinvenimenti archeologici testimoniano l'esistenza del santuario della dea Mefite, il cui culto era diffuso in tutta l'Italia meridionale sin dal VI sec. a.C..

Le terme di Villamaia L'attività delle Terme risale alla seconda metà del XVII secolo, come testimoniano molti documenti dell'epoca, ma da tempi ancora più remoti è nota la località in cui sorge la mitica Valle d'Ansanto il cui epicentro è rappresentato dal lago della Mefite, ricco di fumarole e fanghi bollenti, al quale le Terme sono collegate per i comuni fenomeni vulcanici ed idrogeologici.

Per le sue particolarità, infatti, la zona è ricordata da Virgilio nell'Eneide ed è descritta inoltre da molti altri antichi scrittori come Prinio, Siconio Apollinare, Aulo Persico.

Rappresentate graficamente da un edificio a forma di cubo senza copertura, esse sono collocate non lontane dal Lacus Mephiticus, nel cuore stesso della Valle d'Ansanto, celebrata da poeti e scrittori come "l'ombelico del mondo".

Verso la metà del '700 il Duca Caracciolo di San Teodoro fece costruire un primo vero stabilimento al posto dei primitivi

	manufatti esistenti. Il Parco dei Monti Picentini che insiste nei territori comunali di Montella, Acerno, Serino, Bagnoli Irpino, Nusco, Acerno, Lioni, Volturara Irpina, Serino, Santa Lucia Di Serino, Cassano Irpino, Chiusano San Domenico, Castelevetere sul Calore, Salza Irpina con il Monte Accellica Per buona parte nel territorio di Montella, è un'importante vetta appenninica di natura calcareo-dolomitica che dà origine alle sorgenti del fiume Calore. Oltre alle specie presenti negli altri S.I.C. del territorio del PSL, è da segnalare la presenza del Gatto selvatico, del Colombaccio e del Picchio nero; il Monte Cervialto e Montagnone di Nusco, il Monte Terminio Monte Tuoro. Piano di Lacero di Bagnoli Irpino (250 ettari). Si tratta di una depressione tettonica a 1000 m s.l.m. con stagno in via di interrimento, inserita nei S.I.C. perché caratterizzato da biocenosi di ambienti umidi appenninici di alta quota. Circondato da estese faggete, è un altopiano carsico con pascoli che si allagano d'inverno. Le sponde del lago sono ricoperte da <i>Glacium flavum</i> e <i>Myricaria germanica</i>.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	Il trenino turistico nel paesaggio irpino Qui di seguito è illustrato il percorso del trenino turistico con la descrizione del contesto paesaggistico che caratterizza questa tratta ferroviaria: Dalla stazione di Avellino a Salza Irpina Lasciata la stazione di Avellino, attraversando quasi subito lo svincolo che porta verso Salerno e la Valle dell'Irno, ci dirigiamo verso la valle del torrente Salzola, dopo aver visto, dall'alto dei suoi boschi, Atripalda. Lungo il tragitto, assistiamo al fondersi dell'habitat naturalistico della valle del fiume Sabato con quello del torrente Salzola, che deve il suo nome alla presenza di numerose sorgenti salso-ferriche. Dalla stazione di Salza Irpina a Montefalcione Dopo la stazione di Salza Irpina, in vista del grazioso abitato di Sorbo Serpico, ci avviamo verso Nord. I due paesi si intravedono lungo il tratto dominato a destra dal monte Tauro di Chiusano S. Domenico ed a sinistra dalla collina su cui sorge Candida. Dalla stazione di Montefalcione a Montemiletto Giunti a Montefalcione, in una delle più belle zone agricole dell'Irpinia, con a destra la Contrada Arianiello, si "buca" la collina su cui sorge l'abitato di Montemiletto, entrando nel pieno della valle del fiume Calore, che è già il terzo sito fluviale-naturalistico incontrato sull'Avellino-Rocchetta S.A. Dalla stazione di Montemiletto a Lapio Dopo aver attraversato due gallerie ed ammirato i vitigni tra Montemiletto, Taurasi e Lapio incontriamo alla nostra sinistra il fiume Calore. La stazione di Lapio è a poche centinaia di metri dal fiume. Dalla stazione di Lapio a Taurasi In questo breve tratto, in cui si attraversa il fiume Calore, siamo

circondati da tante masserie di campagna, quasi tutte produttrici dell'Aglianico doc, oro rosso di Taurasi.

Dalla stazione di Taurasi a Luogosano
Lungo questo tratto troviamo le tipiche bellezze della campagna irpina, intensamente coltivata, che qui appare ampiamente urbanizzata.

Dalla stazione di Luogosano a Paternopoli
Sempre accompagnati dal fiume Calore che lambisce binari e stazioni, puntiamo verso Est. Siamo al centro della valle del Calore. I boschi, in più punti, hanno il sopravvento sulla zona rurale.

Dalla stazione di Paternopoli a Castelvetero
Si comincia a scendere verso Sud, direzione monti Picentini, laddove nasce il Calore: Intorno alla stazione di Paternopoli, si vede uno dei più bei boschi d'Irpinia, con panorami splendidi ed una presenza di uccelli notevolissima e naturalmente il fiume, in quanto la linea ferroviaria segue il suo corso, incassato nell'omonima valle.

Dalla stazione di Castelvetero a Castelfranci
La stazione di Castelvetero è una sorta di casa fatata nel bosco. Il punto in cui si trova, uno dei più nascosti e profondi della valle del Calore, in un vallone ai piedi del paese fa di questa stazione una gioia per il visitatore. Proprio accanto alla stazione vi è la possibilità di accedere subito al fiume Calore che in questo punto è particolarmente bello ed inserito in un sito naturalistico molto suggestivo. Fino a Castelfranci la linea ed il fiume non si lasciano mai, in una natura rigogliosa.

Dalla stazione di Castelfranci a Montemarano
Arriviamo alla bella collina su cui siede Castelfranci. Lungo il tratto, sempre costeggiato dal fiume, che in questa zona è particolarmente pescoso, cominciamo ad osservare la trasformazione della valle che da collinare diventa sempre più montagnosa. A sinistra il verde monte Tufolano.

Dalla stazione di Montemarano a Cassano Irpino
La stazione di Montemarano si trova in prossimità della frazione Ponte Romito di Nusco. Lungo il tratto si costeggia la statale che porta al Laceno. A sinistra comincia a vedersi una delle perle dell'Appennino irpino: il Montagnone di Nusco. La vegetazione diviene sempre più fitta, siamo nella zona più ricca d'acqua dell'intero meridione ed una delle principali risorse idriche d'Italia.

Dalla stazione di Cassano Irpino a Montella
A destra il Monte Serrapullo, a sinistra la località Fonte Irpina. Cassano è la capitale dell'acqua. Dalle sue viscere e lungo questo tratto sgorgano acque in enormi quantità. Proprio all'uscita della stazione di Cassano Irpino vi è uno degli impianti di captazione d'acqua più grandi d'Italia, che disseta la Puglia. Dai vigneti e dagli orti si passa ai castagneti, principi verdi dell'intero tratto.

Dalla stazione di Montella a Bagnoli Irpino
Eccoci ai piedi dei monti Picentini. Immersi in un paesaggio tra i più belli del Meridione. Lungo il verdissimo tratto, il Monte Sovero ed in alto il Monastero del SS. Salvatore. Lasciamo il Calore che qui è un fiumicello agli inizi del suo percorso e ci dirigiamo verso est, verso l'Adriatico. Non lontano dalla stazione di Montella si trova la celebre chiesa di S. Francesco a Folloni, fondata dal famoso Santo.

Dalla stazione di Bagnoli a Nusco

La stazione di Bagnoli, si attraversa la capitale della castagna - tra castagneti secolari- e del tartufo,siamo sulla statale che porta all'altopiano del Laceno.

Nello splendore del paesaggio di montagna, l'occhio è catturato dalle bellissime vette intorno a Bagnoli e via via che ci avviciniamo a Nusco, tra i borghi più belli d'italia, siamo dominati dalla presenza a destra del Montagnone di Nusco, che ammiriamo nella sua bellezza.

Dalla stazione di Nusco a Campo di Nusco

Ci cominciamo ad infilare nella valle dell'Ofanto. Qui inizia un miracolo paesaggistico a cui il nostro occhio metropolitano ha perso l'abitudine a cogliere. Infatti due bio-zone, quella appennino-tirrenica e quella appennino-adriatica, iniziano a modificarsi, creando un ibrido che man mano che ci avviciniamo verso la Lucania e la Puglia, diventa sempre più adriatico. Le montagne si abbassano, i venti aumentano, i paesi si fanno meno frequenti, ci avviamo verso l'Alta Irpinia di Oriente.

Dalla stazione di Campo di Nusco a S.Angelo dei Lombardi

In questo tratto s'intravede il torrente Acqua Bianca che va a immettersi nell'Ofanto. Si Intravede la zona del Goleto, dove troviamo la meraviglia del patrimonio artistico-religioso dell'Irpinia: l'Abbazia del Goleto.

Dalla stazione di S.Angelo dei Lombardi a Lioni

Ecco il fiume Ofanto, uno dei più suggestivi del Sud Italia. Il paesaggio fluviale è circondato ancora da splendide montagne tra cui il Monte e la località Civita che incontriamo lungo il tratto. Arriviamo a Lioni, grazioso paese, simbolo del terremoto dell'80, insieme ad altri sfortunati paesi. L'Ofanto ci accompagna nell'incantevole tratto verso Conza, Calitri e Rocchetta S.A. vertice con Puglia e Lucania.

Dalla stazione di Lioni a Valle delle Viti

Lasciato l'abitato di Lioni, sempre costeggiando il fiume Ofanto fino al limite pugliese della tratta ferroviaria, ci avviciniamo alla contrada rurale di Valle delle Viti. A destra la collina Civita e a sinistra la vezzosa collina Varicella.

Dalla stazione di Valle delle Viti a Morra de Sanctis

In questo tratto assistiamo all'incontro e alla mescolanza degli ecoambienti appennino-tirrenico ed appennino-adriatico. A destra la collina di Teora a sinistra quella di S.Angelo dei Lombardi.

Dalla stazione di Morra de Sanctis a Sanzano-Occhino

Il paesaggio diventa sempre più lucano in vista della splendida diga di Conza. Nell'oasi faunistica del WWF è possibile osservare tante specie di uccelli. Tutto intorno le belle colline che formano il confine con Salerno e Potenza. Prima di arrivare alla stazione di Sanzano-Occhino vediamo a sinistra il torrente Boccanuova da S.Angelo dei Lombardi ed il torrente Isca dal Monte Calvario su cui si trova Morra de Sanctis, a destra il torrente Fiumicello da Caposele.

Dalla stazione di Sanzano-Occhino a Conza-Andretta-Cairano

Un paesaggio rarefatto ed estremamente suggestivo, composto dalla Sella di Conza, dal torrente Sarda di Andretta, dalla meravigliosa collina di Cairano, delizia per gli amanti della pratica sportiva del deltaplano. Questo panorama ci accompagna fino alla stazione di Conza, a servizio anche di Andretta e Cairano, a pochi passi dalla diga di Conza. Lontani ricordi fanno venire alla mente il famoso film neorealista "La donnaccia", girato rigorosamente in questi luoghi. Fu un'opera che narrò tanti anni fa il dramma della povertà e

	dell'emigrazione della nostra terra. Dalla stazione di Conza-Andretta-Cairano a Calitri Dalla stazione di Conza si vede una meraviglia: un monolite ambientale che si staglia verso le montagne della Lucania: la collina su cui sorge Cairano, il paese più suggestivo dell'Irpinia, dal quale si gode un panorama mozzafiato. Lungo il tragitto s'intravede quella che una volta era la stazione di Cairano. Sulla sinistra il torrente Orato e la collina Serra Palazzo a destra il monte Nerico. Dalla stazione di Calitri a Rapone-S.Fele In vista il caratteristico abitato di Calitri arroccato sulla collina. Sconfinando più volte nella vicina Lucania, vediamo i torrenti Cortino, proveniente dalle verdi colline di Aquilonia e Liento da Ruvo del Monte. Dalla stazione di Rapone-S.Fele a Monticchio Il paesaggio intorno è veramente particolare, un tempo terra di briganti. Belle campagne intensamente coltivate si susseguono, circondate dal paesaggio delle colline lucane. A destra la Fiumara Datella. Dalla stazione di Monticchio ad Aquilonia Il breve tratto fra le due stazioni ci porta verso le verdi colline di Aquilonia, una volta Carbonara. A destra la Contrada De Feo ed il piccolissimo lago delle Canne, a sinistra i laghi di Monticchio. Dalla stazione di Aquilonia a Monteverde La bellezza delle campagne è appena interrotta a sinistra da una meraviglia creata dall'uomo il lago S.Pietro da quale parte il torrente Omento. Si attraversa il ponte Pietra dell'Oglio per arrivare ai piedi di Monteverde. Si prosegue fino ad arrivare in Puglia attraversando Lucania e Campania, con a sinistra il lago S.Pietro. La zona è scarsamente abitata da farla somigliare all'Irlanda.
--	---

Sezione 8

NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 4.445.419	di cui stranieri = 1.781.514
	2006 = 4.506.878	di cui stranieri = 1.850.062
	2007 = 4.624.354	di cui stranieri = 1.847.380
NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO PROVINCIA DI BENEVENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 117.578	di cui stranieri = 13.036
	2006 = 113.928	di cui stranieri = 12.099
	2007 = 118.088	di cui stranieri = 14.137
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 13.904.512	di cui stranieri = 6.127.249
	2006 = 13.945.526	di cui stranieri = 6.081.691
	2007 = 1.4436.540	di cui stranieri = 6.238.516
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 239.065	di cui stranieri = 34.661
	2006 = 239.112	di cui stranieri = 33.196
	2007 = 267.183	di cui stranieri = 42.390
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 5.226.462	di cui stranieri = 2.023.990
	2006 = 5.200.357	di cui stranieri = 2.074.132
	2007 = 5.338.202	di cui stranieri = 2.134.905
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 22.650	di cui stranieri = 680
	2006 = 21.880	di cui stranieri = 600
	2007 = 23.012	di cui stranieri = 702

QUALITÀ E RILEVANZA DEGLI ATTRATTORI
DEL POLO

A) NOTORIETÀ E QUALITÀ INTRINSECA DEL / DEGLI ATTRATTORI:

☒ Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO

No

☒ Presenza di attrattori culturali soggetti a tutela/gestione statale e/o regionale (es: musei, aree archeologiche, siti culturali di interesse nazionale e/o regionale)

No

☒ Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Parchi Nazionali e regionali, Rete Natura 2000 – SIC, ZPS, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)

Se sì, specificare quali e con quale estensione

AREE SIC (Siti di Importanza Comunitaria)

DENOMINAZIONE SITO	ESTENSIONE (Ha)	
1. Alta Valle del Fiume Ofanto	590	Parzialmente incluso nel Parco dei Monti Picentini
(LIONI, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, NUSCO)		
2. Boschi di Guardia dei Lombardi e Andretta	2.919	
(MORRA DE SANCTIS, GUARDIA LOMBARDI, ANDRETTA, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI)		
3. Bosco di Zampaglione - Calitri	9.514	
(AQUILONIA, MONTEVERDE, BISACCIA, CALITRI)		
4. Lago di Conza della Campania	530	
(CONZA DELLA CAMPANIA, CAIRANO)		
5. Lago di S.Pietro- Aquilaverde	604	
(AQUILONIA, LACEDONIA, MONTEVERDE)		
6. Monte Accellica	4.795	Parco Picentini
(MONTELLA, ACERNO, SERINO, MERCATO SAN SEVERINO)		
7. Monte Cervialto e Montagnone di Nusco	11.884	Parco Picentini
(BAGNOLI IRPINO, NUSCO, ACERNO, CALABRITTO, CAPOSELE, LIONI)		
8. Monte Terminio	9.359	Parco Picentini
(MONTELLA, VOLTURARA IRPINA, SERINO, SANTA LUCIA DI SERINO, CASSANO IRPINO)		
9. Monte Tuoro	2.188	Parco Picentini
(CHIUSANO SAN DOMENICO, CASTELVETERE SUL CALORE, SALZA IRPINA)		
10. Piano di Lacero	250	
(BAGNOLI IRPINO)		
11. Piani carsici del Monte Terminio	400	

(MONTELLA, VOLTURARA IRPINA)

12 Querceta dell'Incoronata (Nusco) 1.362
(SANT'ANGELO DEI LOMBARDI,
TORELLA DEI LOMBARDI, NUSCO)

13. Vallone Matruncolo e Alta valle del Fiume Sabato 100
(MONTELLA, SOLOFRA, SERINO,
MERCATO SAN SEVERINO)

14 Bosco di Montefusco Irpino 713
(MONTEFUSCO, SANTA PAOLINA,
SAN MARTINO SANNITA)

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

1. Lago di Conza della Campania 1.214 acque interne
(Conza della Campania, Cairano)

Nel territorio irpino sono state, inoltre, istituite quattro oasi di protezione, rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica. Nell'area di nostro interesse vanno segnalate, oltre all'oasi di Conza della Campania, l'oasi Cervialto, che interessa prevalentemente i comuni di Bagnoli Irpino e di Caposele, e l'oasi Terminio, che comprende interamente il territorio di Montella. Inoltre, la provincia di Avellino ha istituito 16 Zone di Ripopolamento e Cattura della fauna selvatica (ZRC), in base alla legge n.968 del 27.12.1977, che si estendono su una superficie di 22.000 ettari. Nell'area del PSL vanno segnalate 6 ZRC, distribuite in modo uniforme sul territorio. La provincia di Avellino ha istituito anche tre Aziende faunistico-venatorie (AFV). Si tratta di antiche riserve di caccia, una di queste è localizzata nel Bosco di Castiglione nel comune di Calitri.

- X Presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali di particolare rilevanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di richiamo internazionale e nazionale (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)

Se sì, specificare quali ed indicare gli afflussi turistici registrati nelle edizioni più recenti

Cantine aperte
Vinitaly

- X Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali)

Se sì, specificare quali

La "mefite" Indicata da Virgilio quale porta degli "Inferi" Rocca San Felice

B) QUALITÀ DEL CONTESTO CIRCOSTANTE:

La qualità e la piacevolezza del contesto contribuisce a determinarne la sua effettiva capacità di essere motivo di richiamo per i visitatori. In questo senso particolare rilievo assume la valutazione, tra gli altri, di elementi di contesto quali la qualità del paesaggio, del territorio, dei servizi per l'ambiente, della sicurezza.

- X Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc)

Il terremoto del 1980 ha inferto all'Irpinia un danno incommensurabile che ha modificato l'integrità di molti dei centri storici, ma nonostante ciò l'integrità paesaggistica del polo e la permanenza delle funzioni produttive e di uso del suolo sono rimaste coerenti con i valori identitari del paesaggio e della gente irpina.

- X Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza)

Il territorio non presenta problemi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza. Vi è complessivamente una qualità soddisfacente.

- X Sicurezza presenza di eventuali problemi di disagio sociale

Non vi sono particolari problemi di sicurezza, ne di disagio sociale

- X Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il territorio del Polo)

Il territorio non presenta emergenze o attrattori di rilevante interesse, ma ha un valore fortemente diffuso di valenze naturali, paesaggistiche culturali, come si evince dalla sezione 7 e dagli attrattori paesaggistici dati dal sistema dei boschi, e delle colline, dai 3 Ofanto, Calore e Sabato fiumi e dai laghi di Conza e San Pietro.

- X Presenza, nell'ambito del/degli attrattori del Polo, di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiere blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, Borghi più belli d'Italia, altri riconoscimenti di pari rilevanza)

Se sì, specificare quali

Oasi WWF Lago di Conza della Campania si trova nel comune di Conza della Campania e occupa una superficie di 800 ettari circa. L'altezza media s.l.m. è di circa 420 m. Oasi WWF istituita nel 2003.

Borghi più belli d'Italia: Nusco

Borghi autentici d'Italia: Taurasi – Calitri

Il Touring Club Italiano ha avviato dal 2006 una fase di selezione di comuni della provincia di Avellino per il riconoscimento della Bandiera Arancione , a tale iniziativa hanno partecipato 23 comuni; quelli selezionati per le visite sul territorio, oggetto di verifica riguardo alle azioni intraprese per raggiungere gli standard richiesti dal Modello di Analisi Territoriale sono 12:

Torella Dei Lombardi, Rocca San Felice, Conza Della Campania, Calitri, Bisaccia, Lacedonia, Aquilonia, Montella, Nusco, Taurasi, Montemarano, Bagnoli Irpino.

C) PRESENZA DI ALTRE RISORSE TERRITORIALI DI QUALITÀ (BENI E SERVIZI IDIOSINCRATICI, LA CUI PRODUZIONE INCORPORA CULTURA LOCALE E COME TALE NON DELOCALIZZABILE):

X Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGT, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità controllata

Se sì, specificare quali

La presenza della produzione enologica di particolare pregio costituisce elemento di forte rafforzamento dell'offerta di attrattori presente all'interno del Polo.

Comuni nei quali vi è la produzione

VINI

Taurasi	DOCG	Taurasi, Montemiletto, San Mango Sul Calore, Lougosano, Castelvetero Sul Calore, Montemarano, Castelfranci, Paternopoli
Greco di tufo	DOCG	Tufo, Montefusco, Santa Paolina, Pratola Serra, Prata Principato Ultra
Fiano di Avellino	DOCG	Lapio, Montefredane, Aiello Del Sabato, Cesinali, Atripalda, San Potito Ultra, Sorbo Serpico, Manocalzati, Montefalcione
Olio di oliva Extravergine: "Irpinia Colline dell'Ufita"	DOP	Montefusco, Taurasi, Montemiletto, Lapio, Lougosano, Castelfranci, Paternopoli, Gesualdo, Villamaina
Caciocavallo silano	DOP	Montefusco, Santa Paolina, Atripalda, Sorbo Serpico, Montemarano, Castelfranci, Torella dei Lombardi, Nusco, Montella, Cassano Irpino, Bagnoli Irpino, Lioni, Sant'angelo dei Lombardi, Rocca San Felice, Teora, Morra de Sanctis, Conza della Campania, Cairano, Calitri, Bisaccia, Aquilonia, Monteverde
Carmascian	DOP	Rocca San Felice

Castagna di Montella IGP

Nusco, Montella, Cassano Irpino, Bagnoli
Irpino.

- X Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell'
"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali" del Ministero per le Politiche
Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999)

Se si, specificare quali

Tipologia N° Prodotto

bevande analcoliche, distillati e liquori

1 cioccolato al limoncello - 3 liquore al tartufo nero - 7 liquore di castagne di montella - 55
soppressata irpina

formaggi 77 pecorino di bagnolese - 78 pecorino di carmasciano

grassi (burro, margarina, oli) 92 olio extravergine di oliva irpinia

*prodotti vegetali allo stato naturale o
trasformati*

95 aglio dell'ufita - 117 castagna di serino - 124 ciambottella - 136 cipolla ramata di
monitoro - 138 fagioli di volturara irpina - 150 fico di s. mango - 174 melone di altavilla -
186 papaccelle - 225 tartufo di colliano - 226 tartufo nero di bagnoli irpino - 257 pane di
calitri - 260 pane di monte calvo - 319 miele di castagno

oltre agli ulteriori prodotti tipici quali

II "SEDANO" di Gesualdo

II tartufo nero di Bagnoli

II Percorino a pasta dolce di Rocca San Felice

I Formaggi di grotta di Calitri

II pane

- X Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della
tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà

Se si, specificare quali

- Produzione del vino DOCG
- Calitri fa parte del circuito nazionale delle città della Ceramica
- Merletti al Tombolo a Montefusco
- Lavorazione della pietra e della paglia a Fontanarosa

TURISTICITÀ – POTENZIALITÀ DI MERCATO E POSSIBILITÀ DI ACCOGLIENZA
ATTUALE E POTENZIALE

A) DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO DI
ATTRATTORI DEL POLO

X Media presenze turistiche nazionali e internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita
medio per paese di provenienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

La quota di presenze turistiche della Regione Campania per l'anno 2007 rispetto al
fenomeno nazionale complessivo raggiunge un valore pari al 5,3 %.

Nel 2007 il peso delle presenze turistiche regionali riconducibile a visitatori
stranieri ha raggiunto un valore pari al 42,34 % (il valore medio dello stesso
indicatore nel periodo 2003-2007 è pari a 41,92 %).

I principali paesi di origine dei flussi di visitatori stranieri nel territorio regionale
sono: il Regno Unito (8 % delle presenze complessive), Germania (8 %) e la
Francia (5 %).

Per il Polo di Avellino si rilevano flussi di visitatori dalla Germania (10 %), Belgio
(5 %), Francia (3 %), Argentina (2,5 %)

X Dotazione posti letto alberghiera ed extra alberghiera nella Regione di riferimento e
nell'area del Polo candidato

Regione

Nr. posti letto alberghieri (2007) Regione Campania: 106.058

Nr. posti letto extra-alberghieri Regione Campania (2007): 82.809

di cui in agriturismo (2007): 4.896

Polo di Avellino:

Nr. posti letto alberghieri (2007): 3.825

Nr. posti letto extra-alberghieri (2007): 5.022

di cui in agriturismo (2007): 564

X Indice di utilizzazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007): 19,14

■ Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007) Regione Campania: 36,5

Indice di utilizzazione strutture alberghiere Regione Campania	
2005	39,4
2006	36,9
2007	36,5

- Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007): 1,30
Strutture agrituristiche (2007): 7,28
- Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007) Reg.Campania: 17,66
Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere Regione Campania	
2005	18,22
2006	17,48
2007	17,66
Strutture agrituristiche	
2005	22,96
2006	13,76
2007	12,71

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere area POLO / Provincia DI Avellino	
2005	0,80
2006	1,00
2007	1,30
Strutture agrituristiche	
2005	6,00
2006	6,30
2007	7,28

- X Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione e/o riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Le potenzialità turistiche del polo saranno legate innanzitutto a preservare e valorizzare il patrimonio storico dei borghi, che dopo gli eventi catastrofici del terremoto del 1980 sono diventati di proprietà pubblica. Uno dei principali obiettivi della strategia è quello del riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza attraverso strumenti innovativi della finanza di progetto. Per alcuni castelli e abbazie si ritiene utile implementare e conseguire con progetti pilota, l'obiettivo di riutilizzarli a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza.

I Castelli Privati di S. Martino Valle Caudina, e Lauro stanno già inserendosi in circuiti di itinerari enogastronomici – musicali e Artistico-Culturale.

- X Raggiungibilità ed accessibilità del Polo espressi in termini di tempi medi di percorrenza dalle principali porte di accesso viarie-ferroviarie-aeroportuali

Tempo medio di percorrenza dalla stazione
aeroportuale/ferroviaria/portuale/autostradale
più prossima (*espresso in minuti*):

Aeroporto Napoli 40 minuti

La vicinanza con la Puglia consente di poter utilizzare gli eventuali arrivi
all'aeroporto di Foggia.

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie
presenti all'interno dell'area:

La rete autostradale, ed in particolar modo l'autostrada NA/BA, costituiscono, insieme al raccordo autostradale SA/AV per la direttrice SUD/SUD-EST, l'infrastruttura primaria per il raggiungimento dell'area. La posizione baricentrica dell'area, facilmente trapiardabile dagli assi viari primari, e dall'aeroporto di Napoli Capodichino, conferisce all'area il grande vantaggio di potenzialità tuttora inesprese, basti riflettere ad esempio sulla circostanza che gli spostamenti all'interno alla sola area metropolitana del capoluogo di regione, impegnano l'utente per oltre 40 min. circa. Scarsi i collegamenti ferroviari con la stazione FF.SS. di Avellino, mai definitivamente valorizzati, con tempi di percorrenza odierni tra il capoluogo regionale e quello provinciale eccedenti i 70 min.

- X Altre infrastrutture a supporto della mobilità e della fruizione del patrimonio di attrattori del Polo (indicare ogni eventuale infrastruttura coerente e/o funzionale alla fruizione del patrimonio culturale e naturale)

Se si, specificare quali

La rete ferroviaria Avellino - Rocchetta S. Antonio da riutilizzare a fini turistici, per lo straordinario tracciato enogastronomico rinvenibile nelle stazioni di fermata. Da rilevare, sul tracciato stradale, la capillarità dei servizi di autolinea da e per il capoluogo, che toccano la totalità dei comuni presenti sull'area.

B) CAPACITÀ DI CARICO DELL'AREA DI RIFERIMENTO

- X Rapporto tra media giornaliera annua dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo

$6.883,61 / 1.682.905$ (dati aggiornati al 31/12/2007) = 0,0041 (4 arrivi giornalieri ogni 1.000 abitanti)

Per la provincia di Avellino:

$328 / 400.000 = 0,00082$ (dati aggiornati al 31/12/2007)

Sussistono le condizioni ambientali idonee a sostenere un processo di valorizzazione turistica del patrimonio di attrattori culturali e naturalistici, presenti all'interno del Polo, con la relativa capacità di sostenere un

accrescimento della pressione antropica legata a flussi addizionali di visitatori quale effetto diretto ed indiretto delle azioni di valorizzazione oggetto del Programma.

Numero medio di visitatori nei periodi di maggiore affluenza (luglio ed agosto)

_____ / _____ (Valori riferiti alla rilevazione ufficiale più recente) = _____

(dati riferiti ai mesi di luglio e agosto 2007) = (media giornaliera visitatori)

/ = (rapporto tra media giornaliera dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo)

/ = (rapporto tra media giornaliera dei visitatori / popolazione residente)

- X** Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi urbani, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque
irrelevante

Presenza di impianti di depurazione

Indicare numero e dimensionamento in relazione alla popolazione servita.

CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE ALL'INTERNO DI RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

A) CAPACITÀ DEL POLO DI ATTIVARE FORME D'INTEGRAZIONE TEMATICHE, FISICHE O FUNZIONALI CON ALTRI POLI ED ATTRATTORI NELL'AMBITO DI UNA O PIÙ RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

X Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica

Se sì, specificare quali

- Rete del vino del gusto e dei sapori
con Puglia, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna.
- Rete delle identità locali e dei paesaggi culturali
con Calabria, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna.
- Rete della "slow mobility"
con Calabria, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Basilicata, Molise, Sardegna.

X Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card per l'accesso e la fruizione in forma integrata del patrimonio di attrattori di uno stesso Polo e/o di Poli differenti

NO

STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DEL POLO

Valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente¹¹

¹¹ Da redigere, nella fase successiva con la collaborazione con gli uffici regionali delle Autorità ambientali competenti.

IPOTESI DI INTERVENTI POSSIBILI

Azioni cardine della Rete

- Interventi di valorizzazione sulle identità locali e sul paesaggio

Valorizzazione dei borghi e dei castelli con specificità attrattive sia legate al valore storico culturale del borgo che alle tradizioni e all'identità che esso esprime e può consolidare attraverso progetti pilota che consentano di strutturare interventi pubblico-privato

Valorizzazione dei luoghi di degustazione del vino DOCG in una logica innovazione insita nella trasformazione dei luoghi di produzione in ibridi dove oltre a produrre eccellenza, si offre ricettività e servizi turistici di eccellenza. Anche attraverso la stesura ed il rispetto di standard innovativi praticamente assenti sulla scena nazionale.

- Interventi tesi a realizzare attrattori turistici

tra questi assume particolare rilievo il sistema dei campi da golf quale circuito strutturato ed un'offerta di rete interregionale, in grado di intercettare la forte domanda internazionale.

- Interventi di promozione della rete delle identità locali

Azioni cardine del Polo

Le azioni cardine per lo sviluppo turistico del polo saranno tese ad implementare le tematiche connesse:

- alla costruzione di itinerari turistici connessi alla “produzioni tipiche enologiche” (Taurasi – Fiano e Greco DOCG) e gastronomiche
- alla “mobilità sostenibile con il treno per lo slowfood”
- allo sport naturalistico (stazione sciistica, torrentismo e pesca, campi da golf, ippica)
- alla costruzione di paradors con l'accoglienza nei Castelli, nelle dimore e nei giardini storici, (pubblici e privati) nei conventi, nelle abbazie, tra gli altri quelli rivolti a costituire un circuito di paradors o alberghi della cultura, luoghi dell'accoglienza per la fruizione sia pubblico che privato
- alla valorizzazione dei borghi come alberghi diffusi p.es. Taurasi, Prata di Principato Ultra;
- al coinvolgimento della comunità locale, per essere una comunità ospitale e accogliente.

Tematiche queste ritenute strategiche per la qualificazione di questo territorio quale sistema di offerta turistica locale.

PROGETTI STRATEGICI individuati o da perseguire:

Il polo enologico universitario

Questo progetto può essere implementato fino alla costituzione di un vero polo universitario diffuso sul territorio. Taurasi, sede della cantina regionale pubblica - sita nel castello rappresenta un ulteriore importante tassello per la costruzione del polo enologico anche attraverso il prosieguo del progetto *Interreg* grazie al quale il Comune ha sottoscritto un protocollo con la Provenza per esportare un modello di centro di eccellenza: una struttura permanente enologica.

Si potrebbe implementare il sistema universitario con scuole per la formazione e la preparazione di sommelier e di cucina, segmento quest'ultimo di cui vi è necessità di radicamento locale.

Il treno turistico per lo slowfood

L'intervento sulla linea ferroviaria che congiunge Avellino Rocchetta Sant'Antonio (Km 118) attualmente percorribile, riguarda un ripristino in chiave turistica e sostenibile del trasporto su ferro nel tratto Tufo – Morra de Sanctis passando per la stazione sciistica del Laceno con il restauro e la rivisitazione delle piccole stazioni. I fabbricati delle stazioni, ora abbandonati all'incuria, potranno restaurati e connessi ai piccoli centri e alle emergenze territoriali mediante un sistema di trasporto locale elettrico. L'idea progetto dell'uso della linea ferroviaria, sui binari esistenti, interpreta il ruolo di attrattore turistico in un viaggio naturalistico tra le emergenze ambientali e la degustazione dei vini e dei prodotti tipici.

I campi da Golf da Taurasi a Morra de Sanctis come attrattori d'eccellenza per il Territorio

L'obiettivo di questi interventi è quello di potenziare e qualificare l'impiantistica sportiva e, in conseguenza l'offerta turistica, favorendo la creazione di infrastrutture golfistiche nel territorio regionale. Si tratta di un mercato immenso che solo marginalmente può essere per ora indirizzato all'Italia, ed ancor più alla Campania, nonostante la presenza di attrattive turistiche significative.

Risulta pertanto opportuno progettare un organico sistema di interventi: l'attività golfistica come locomotiva dello sviluppo turistico locale, visto che il territorio Irpino presenta caratteristiche climatiche, morfologiche e urbanistiche idonee all'inserimento di tali impianti.

L'indotto intorno al Golf è un'attività in grado di determinare positivi effetti da un punto di vista socio-economico, sia in termini di nuova occupazione che in termini di miglioramento dell'offerta turistica presentando un prodotto non esistente sul territorio regionale e nazionale.

L'offerta dello sport naturalistico con lo scii della pista di Bagnoli Irpino (finanziata nel 2008 con un importo di € 15 milioni) del golf, della pesca e dell'ippica rappresentano una importante potenzialità che si affianca e completa la motivazione del viaggio.

Il circuito dei Castelli e dei borghi prevalentemente disabitati

L'accoglienza nei castelli di proprietà pubblica (alcuni dei quali restaurati con i fondi della precedente programmazione 2000-2006) attraverso un progetto pilota teso alla costruzione di un circuito di gestione in analogia ai paradors che coniugano l'accoglienza di qualità al percorso del vino e del tempo libero di qualità.

Così come i castelli, abbazie e conventi altra risorsa attrattiva è la strutturazione di alberghi diffusi ad iniziativa privata nei borghi. E' il caso, tra gli altri, di Taurasi o di Prata di Principato Ultra che potrebbe rigenerare il proprio borgo in disuso per l'ospitalità dei turisti, degli enologi, degli studenti del Polo enologico universitario di Avellino.

Le terme di Villamaina rappresentano un altro segmento attrattivo ed occasione di sviluppo della domanda di benessere oggi sempre più crescente, che bene si integra

con l'offerta dei percorsi enogastronomici e naturalistico-sportivi.

Gli ecovillaggi: come una delle forme vere e innovative con la possibilità di recupero dei villaggi rurali e dei borghi prevalentemente abbandonati. Sono presenti in Italia, prevalentemente in Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Liguria in Europa: Scozia, Danimarca, Germania, Portogallo. Rappresentano veri propri laboratori di sperimentazione sociale ed educativa per un mondo ecosostenibile. Sono utilizzate fonti di energia rinnovabili, riciclaggio dei rifiuti come risorse, utilizzo di tecnologie appropriate, si costruisce utilizzando materiali e fornitori locali, si mantiene la popolazione e le attività all'interno della capacità di portata dell'ambiente naturale, si favorisce una economia locale.

ALLEGATO B

***PAIn - FAS 2007/2013 - "Attrattori Culturali, Naturali e Turismo". INDIVIDUAZIONE POLI
"LA VIA DEL VINO TRA I CASTELLI DELL'IRPINIA VERDE" e "I BORGHI DEL SANNIO
LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI " e Rete
interregionale "OFFERTA DELLE IDENTITÀ LOCALI, DEI PAESAGGI STORICI E
NATURALISTICI". Proposta di candidatura (con Allegati)***



Programma Attuativo Interregionale
“Attrattori culturali, naturali e turismo”
(PAIn – FAS 2007 - 2013)

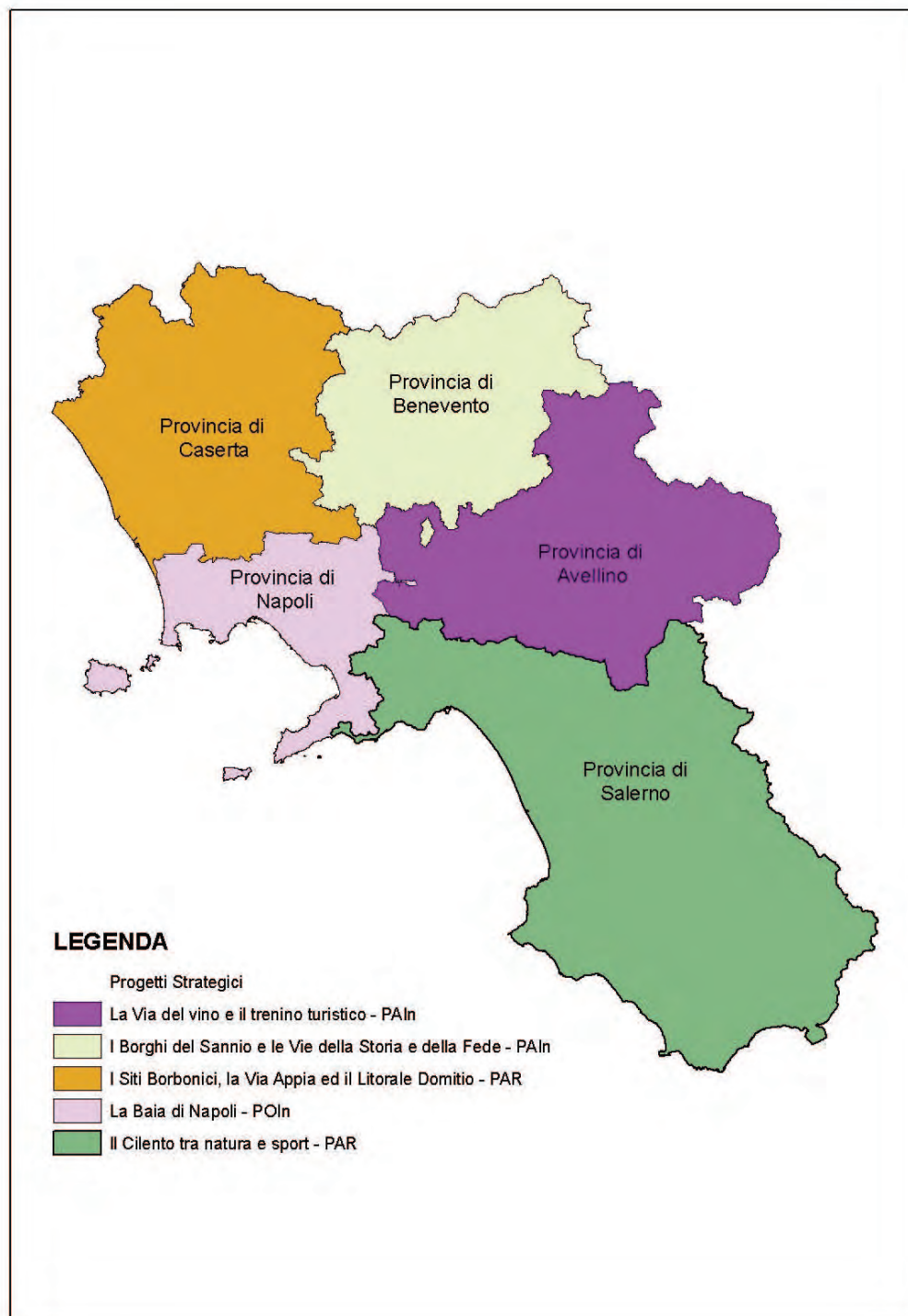
CANDIDATURA DELLE RETI INTERREGIONALI E DEI POLI

I BORCHI DEL SANNIO

LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA
E DELLE TRADIZIONI”

AMMINISTRAZIONE PROPONENTE: REGIONE CAMPANIA

GIUGNO 2009



DATI IDENTIFICATIVI DEL POLO

Sezione 1

AMMINISTRAZIONE REGIONALE PROPONENTE:	REGIONE CAMPANIA
--	-------------------------

Sezione 2

RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO¹:	• Rete delle identità locali e dei paesaggi culturali: “ i borghi del Sannio lungo le vie della fede della storia, e delle tradizioni” • Rete degli itinerari religiosi • Rete dei sapori e del gusto
Sezione 2 AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI COINVOLTE:	
INCONTRO SVOLTO IL 17/03/2009 DI CUI AL VERBALE DEL 17.03.2009 “ TAVOLI DI CONFRONTO ISTITUZIONALE CON LE AA. CC., AI SENSI DEL PUNTO 3.4.2 DEL PAIn, AL FINE DI ACQUISIRE E CONDIVIDERE ELEMENTI UTILI PER L’INDIVIDUAZIONE DEI POLI E DELLE RETI.	

Sezione 3 DESCRIZIONE RETE INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO:

La rete proposta alla candidatura del polo rientra nella

- 1. Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici” nella quale rete il polo si ascrive con l’itinerario dei “i borghi del Sannio lungo le vie della storia, della fede e delle tradizioni”**
- 2. Rete degli itinerari religiosi**
- 3. Rete dei sapori e del gusto**

Quanto più il mondo si globalizza più acquistano forza le specificità territoriali, ma difendere l’immagine di un territorio, conservare il *genius loci*, non è semplice: ci vuole una strategia tesa a promuovere uno stile di vita che rimanda a valori e simboli identitari.

La rete proposta alla candidatura del polo rientra nella “Rete interregionale di offerta delle identità locali, dei paesaggi storici e naturalistici” che favorisce la connessione tra aree naturalistiche, i borghi, i siti archeologici. E’ una rete che unisce idealmente alcuni dei territori del Sud Italia, addentrandosi tra le peculiarità e realtà tipiche spesso sconosciute agli occhi dei viaggiatori/turisti: territori incontaminati, con valenze

- naturalistiche e paesaggistiche: distese verdi, boschi, sistemi naturalistici, colline, montagne, laghi, fiumi;
- storiche: cultura, archeologia, borghi medioevali, villaggi, centri storici;
- etnografiche: tradizioni, identità locali, saperi, folklore, artigianato tipico e artistico, sapori e produzioni enogastronomiche.

Questa rete potrebbe essere l’occasione per diffondere nei territori dei poli il felice modello culturale della campagna toscana con grande attenzione alla valorizzazione del paesaggio. Ricordiamo che la strada che si inerpica dolcemente fra i colli toscani, è una felice invenzione di Cecil Pincent che la volle insieme ai Marchesi Origo come fondale allo splendido giardino di villa La Foce nei pressi di Cianciano: un modello che si è felicemente ripetuto e che è diventato il simbolo del “sogno” della campagna toscana.

Il tema dei borghi si va sempre più affermando come un formidabile asset per la valorizzazione dell’identità dei luoghi e lo sviluppo turistico dei territori in grado di catalizzare una progettualità pubblico –privata integrata, di promuovere nuove forme di ospitalità, di valorizzare l’immagine territoriale anche attraverso azioni di marketing territoriale, di promuovere e sostenere lo sviluppo di attività rivolte all’accoglienza, alle attività artigianali e commerciali, di promuovere il recupero del patrimonio edilizio e paesaggistico tipico dei luoghi.

La forma di integrazione fondata sulla fruizione del paesaggio dell’entroterra si interseca, si completa e interagisce con altre forme di integrazione sia fisiche che tematiche:

- itinerari della fede
- itinerari enogastronomici e delle tradizioni
- itinerari storici e archeologici
- itinerario dei Castelli e dei Palazzi
- itinerario naturalistico e paesaggistico
- itinerari della transumanza

Sezione 4

DENOMINAZIONE POLO⁶:	I BORGHİ DEL SANNIO LUNGO LE VIE DELLA FEDE, DELLA STORIA E DELLE TRADIZIONI”
--	--

⁶ Per Polo si intende un’area geograficamente circoscritta in cui si concentrano attrattori culturali e/o naturali e/o paesaggistici di particolare pregio e qualità intrinseca, tale da rappresentare – se adeguatamente valorizzata con riferimento sia agli attrattori in essa localizzati, sia alle condizioni e servizi che ne determinano la relativa fruizione – una destinazione capace di attrarre visitatori e di determinare impatti positivi, diretti ed indiretti, sul sistema socio-economico complessivo.

Sezione 5**DESCRIZIONE POLO:**

La parte di territorio della provincia di Benevento identificata come Polo ha come driver i seguenti:

- **Pietrelcina, fulcro della via della fede che prosegue per Guardia Sanframondi con il rito settennale dei Battenti (evento settennale trasmesso in mondovisione).**
- **I borghi della tradizione lungo la via latina (o Francigena del Sud)**
- **I borghi della transumanza lungo il “regio tratturo”**
- **Benevento itinerario dell’Italia Langobardorum, Centri di Potere e di Culto**
- **La Via Appia**
- **Il Parco Camposauro - Taburno**

L’offerta composita del Polo, ha come fulcro il percorso spirituale di Padre Pio, da Pietrelcina a San Giovanni Rotondo in Puglia. Pietrelcina e San Giovanni Rotondo rappresentano una delle principali mete di pellegrinaggio italiane con una media per Pietrelcina di 1.300.000 fedeli visitatori.

Contemporaneamente è possibile proporre e consolidare mete storico - culturali con Benevento, che sta valorizzando il suo patrimonio storico culturale (parco archeologico urbano) attraverso il perseguimento della candidatura di sito seriale, avanzata nel 2008 e in corso di valutazione, del riconoscimento UNESCO ITALIA LANGOBARDORUM, CENTRI DI POTERE E DI CULTO dove sono comprese la maggior parte delle testimonianze della cultura longobarda in Italia che vede tra i vari siti Brescia, Spoleto, Monte Sant’Angelo in Puglia e Benevento come il primo Ducato longobardo del Sud e la splendida chiesa di Santa Sofia.

L’offerta rafforza la sua attrattività affiancando a detti itinerari il valore paesaggistico/naturale del Parco regionale Camposauro-Taburno - che rappresenta uno dei più importanti e suggestivi complessi naturalistici della Regione (esso occupa una superficie di 166 Kilometri quadrati) a quella dei borghi delle tradizioni, lungo l’antica via latina (successivamente nel medioevo Via sacra o Francigena del Sud) oggi identificabile con la via del gusto e dei sapori. Quest’ultimo itinerario è rappresentato dalla ricchezza diffusa di borghi autentici con importanti tradizioni artigianali e storiche, oltre ad un’offerta enogastronomica che varia dal vino aglianico (quest’anno riconosciuto dagli esperti americani come il grande vino italiano) alle carni pregiate.

Vi è inoltre, la presenza di attrattori importanti come le terme di Telese e centri storici di esclusivo pregio storico architettonico come Sant’Agata dei Goti.

Di particolare interesse naturalistico e paesaggistico è l’itinerario del Regio Tratturo. Con il termine “Tratturo” si definiscono delle ampie strade erbose, veri e propri “corridoi verdi”, delimitati lateralmente da muretti a secco e fitti cespugli, dove le pecore potevano pascolare durante il loro viaggio tra l’Abruzzo e la Puglia. La transumanza è un fenomeno millenario: diffusa in molti paesi d’Europa, conobbe la sua affermazione più originale in Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata. Sebbene

la transumanza abbia origini millenarie, il termine “tratturo” comparve la prima volta durante gli ultimi secoli dell’Impero Romano, come deformazione fonetica del termine latino “tractoria”, vocabolo che nei codici di Teodosio (401-460 d.C.) e di Giustiniano (482-565 d.C.) designava il privilegio dell’uso gratuito del suolo di proprietà dello Stato, di cui allora beneficiavano solo i pubblici funzionari e che venne esteso anche ai pastori della transumanza per l’uso delle vie pubbliche. I Tratturi costituiscono dunque una presenza che ha attraversato lunghi periodi storici: a iniziare dai Sanniti, passando per i Romani, al Regno Aragonese, al Regno di Napoli, per arrivare ai giorni nostri.

La Via Appia regina viarum che da Roma antica raggiungeva Costantinopoli attraversa il territorio delle regioni Lazio Campania Basilicata e Puglia. Tra gli innumerevoli comuni attraversati in Campania (che costituirebbero un polo ampissimo) i comuni rappresentativi o gli attrattori culturali fortemente legati alla storia romana lungo il suo percorso sono in Provincia di Caserta: Mondragone (Sinuessa) – Sessa Aurunca – Capua – S.Maria C.V. – Maddaloni (Calatia) – Provincia di Benevento: Montesarchio (Caudium) – Benevento. Su questa via storica nel corso del tempo sono stati realizzati diversi eccezionali attrattori culturali, come per esempio la Reggia di Caserta o Carditello intrecciandosi, quindi a Caserta con la Rete dei Siti Borbonici.

Tema strategico è quello di consolidare le azioni rivolte al target specifico, medio basso del turismo religioso per consentire la permanenza di una parte dei visitatori che costituiscono l’ampio flusso turistico religioso dato dall’attrattore Pietrelcina. Obiettivo è dunque, captare il flusso dei fedeli (visitatori) di Pietrelcina che oscilla da un range di 1.114.000 a 1.525.000, avendo toccando punte di 2 milioni nell’anno della santificazione di Padre Pio.

Altro segmento importante è quello di costruire e consolidare i percorsi enogastronomici, culturali e naturalistici all’interno del Sannio e dell’Irpinia che identificano un’area di riferimento ampia con una molteplicità di attrattori in linea con la richiesta turistica di esperienzialità complessa, articolata. Questi territori e le loro risorse possono offrire, in linea con le motivazioni di viaggio attualmente in crescita, dell’occuparsi di sé, dell’interesse per la gastronomia, della ricerca delle radici, della scoperta delle tradizioni culturali locali e delle sue tracce materiali, del bisogno di cultura, e rispettano le richieste di coinvolgimento e partecipazione attiva da parte del turista.

Complessivamente si tratta di definire una destinazione e costruire un’offerta turistico-ricettiva fortemente orientata agli short-break in grado di superare il problema della stagionalità rivolta ad un turismo nazionale e internazionale e regionale per i temi del buon vivere nei borghi della tradizione.

Tematiche queste ritenute strategiche per la qualificazione del territorio beneventano, quale sistema di offerta turistica locale, destagionalizzata e diversificata.

L’importanza di puntare sul brand territoriale da strutturare, che garantisce un’esperienza più articolata che si rivolge ai vari tipi di turismo: Religioso, Naturalistico, Culturale, Enogastronomico, Archeologico, Termale, risponde all’ibridazione dei generi con la possibilità di vivere un’esperienza complessa, multiforme.

Si vuol perseguire la possibilità di valorizzare un contesto complessivo, costituito da atmosfere e autenticità locali, che per un turista curioso che vuole conoscere, attraverso i prodotti tipici, la ricchezza culturale e paesaggistica, le opportunità di accoglienza offerte dall’entroterra.

La provincia di Benevento, inoltre sta lavorando con grande attenzione ai temi dell’innovazione anche a quelli attinenti le risorse naturali e la tutela della Biodiversità.

I fondi comunitari 2000- 2006 che hanno riguardato questi territori sono stati, per il turismo e i beni culturali:

PIT **PIETRELCINA**
PIT **REGIO TRATTURO**
PIT **Benevento: il futuro nella storia**

I fondi comunitari 2007- 2013 in corso, tra gli altri, sono:

Il Più Europa per Benevento città

per complessivi (10% partecipazione)

42 Milioni

Il Comune ha in corso la manifestazione d'interesse - per idee e proposte progettuali presentate sia da privati che da enti pubblici - per la costruzione del Documento di Orientamento Strategico (DOS)

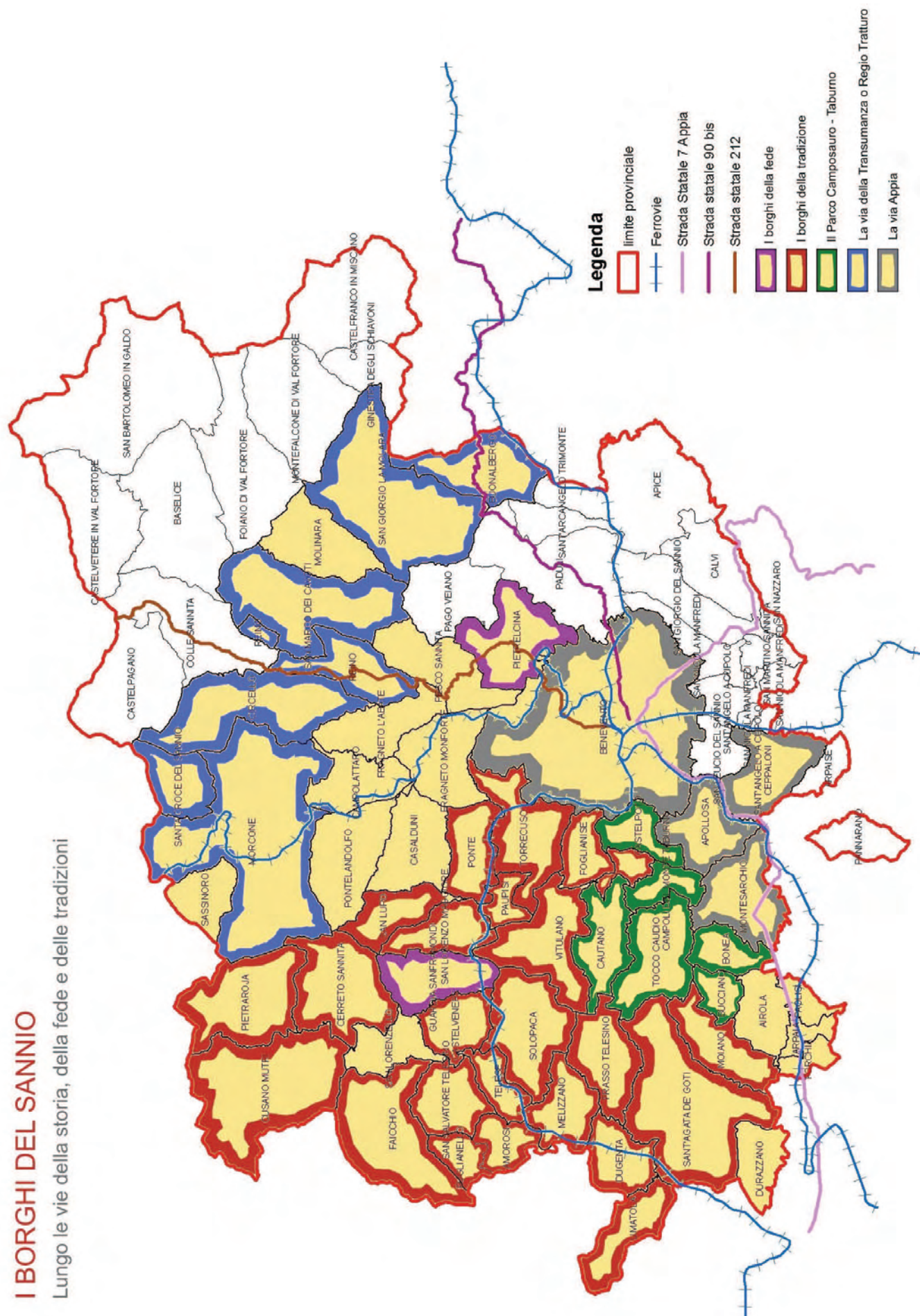
Misura 1.8 per la Rete ecologica dei Parchi prevalentemente rivolta a finanziare servizi.

Il **PASER** per gli aiuti alle attività produttive. Il **PIRAP** (Piano Integrato Rurale Aree Protette) rivolto principalmente alla Tutela della Biodiversità.

Breve descrizione dell'area su cui insiste il Polo, con particolare riferimento alle caratteristiche ed alla qualità/unicità degli attrattori in esso presenti ed all'integrazione degli stessi con i fattori e/o le condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale interessata come possibile destinazione turistica. Illustrazione dei margini di miglioramento e delle potenzialità di sviluppo turistico dell'area interessata. Indicazione di ogni elemento informativo utile a sostenere l'integrazione del Polo candidato nell'ambito della rete di riferimento indicata.

I BORGHİ DEL SANNIO

Lungo le vie della storia, della fede e delle tradizioni



Sezione 6

LOCALIZZAZIONE DEL POLO:	PROVINCIA DI BENEVENTO
COMUNI INTERESSATI: ⁷	I borghi della fede: Pietrelcina, Guardia Sanframondi, I borghi della tradizione: Torrecuso, Ponte, San Lupo, San Lorenzo Maggiore, Pietraroja, Sassinoro, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, Faicchio, San Salvatore Telesino, Castelvenero, Paupisi, Vitulano, Foglianise, Solopaca, Melizzano, Frasso Telesino, Telese, Sant'Agata dei Goti, Limatola, Dugenta, Amorosi, Puglianiello, Moiano. Il Parco Camposauro – Taburno: Bucciano, Tocco Caudio, Campoli, CastelPoto, Cautano, Bonea. La via della transumanza o regio tratturo: Buonalbergo, S.Giorgio la Molar, S.Marco dei Cavoti, Reino, Circello, S.Croce del Sannio, Morcone. La via appia Montesarchio, Ampollosa, Ceppaloni, Benevento.
AREA LIMITROFA: ⁸	Molinara limitrofo al percorso del regio tratturo Pescosannita limitrofo a Pietrelcina
ALTRI COMUNI: ⁹	Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Casalduni, Pontelandolfo, Campolattaro,
⁷ Territori dei Comuni all'interno dei quali ricade l'attrattore (o gli attrattori) presenti nel Polo. ⁸ Territori dei Comuni con almeno un lato confinante con i Comuni interessati. ⁹ Territori dei Comuni che per motivate peculiarità paesistiche, naturalistiche, culturali e funzionali, risultano strettamente e sinergicamente integrati con gli stessi attrattori culturali e naturali presenti nel Polo. La estensione del Polo è data innanzitutto dalla considerazione che in questo territorio è necessario incentivare e sostenere la qualificazione dell'offerta dell'impresa culturale e naturale volta al miglioramento e al radicamento del senso e del valore dell'accoglienza.	

Sezione 7

ATTRATTORI ¹⁰ PRESENTI:	
☒ Attrattori culturali	☒ Attrattori naturali
☒ Attrattori paesaggistici	
¹⁰ L'attrattore è la particella elementare attorno alla quale prende forma il concetto sistemico di Polo turistico, attraverso l'integrazione con gli altri fattori e/o condizioni materiali ed immateriali che contribuiscono ad elevare la dimensione territoriale come possibile destinazione turistica.	
ATTRATTORI CULTURALI:	Pietrelcina Paese natale di Padre Pio, luogo di culto e incantevole borgo dove il Santo ha vissuto la sua infanzia e adolescenza. Qui l'itinerario religioso porta alla scoperta dei vicoli, delle stradine, dei luoghi percorsi da Padre Pio: la casa natale (dove gli infissi, i mobili, il vasellame sono rimasti intatti). La chiesa di Sant'Anna dove il piccolo Francesco Forgiane fu battezzato, Piana Romana, la località di campagna dove si trovava il podere della famiglia con l'olmo sotto il quale, tra i 1910 e il 1911, ricevette le stimmate.

Benevento

Teatro Romano proporzioni grandiose, misura 90 metri di diametro e poteva contenere circa 10.000 spettatori.

Arco di Traiano l'Arco è ad un solo fornice e fu eretto in Benevento per commemorare l'apertura della via Appia Traiana che accorciava il cammino da Roma a Brindisi.

Serrato in mezzo alle mura cittadine, l'Arco divenne una porta d'accesso alla città e per la sua imponenza fu chiamato Port'Aurea. Ricordiamo tra i beni culturali della città di epoca romana il **Ponte Leproso, l'Arco del Sacramento, l' Anfiteatro romano, l'Obelisco egizio.**

La Chiesa S.Sofia portata a termine da Arechi II Duca di Benevento, fu inaugurata nel 762 d.C. a pianta metà circolare e metà stellare, presenta due corridoi concentrici costituita da pilastri e colonne che formano un esagono centrale e un decagono esterno e che reggono l'intera volta creando suggestivi giochi di luce e di ombre.

Chiostro S.Sofia accanto alla Chiesa di S. Sofia il principe longobardo Arechi fondò un Monastero di cui si conserva il bellissimo Chiostro, ampliato nel XII secolo.

Il **Duomo** di età longobarda, consacrato nel 780 d.C. dal vescovo Davide, è stato ampliato nel XII secolo in forme romaniche

la **Rocca dei Rettori** eretta nel 1321 come sede dei Rettori pontifici, è situata nel punto più alto della città, sui resti di un antico fortilizio longobardo a sua volta eretto su consistenti tracce di un edificio romano.

Piazza Orsini ospita la monumentale fontana dedicata a papa Orsini. L'originario monumento dedicato a Benedetto XIII venne eretto nel 1778.

L'Hortus Conclusus esposizione stabile, all'aperto di opere del maestro Mimmo Paladino, le sculture si sposano in armonica contrapposizione con pezzi di colonne romane, di capitelli e di frontoni spezzati a testimonianza dell'antica e complessa cultura del Sannio e di Benevento.

Il Museo del Sannio fondato nel 1873, il Museo del Sannio raccoglie un ricco patrimonio storico ed archeologico prevalentemente di area beneventano

Il Museo Diocesano inaugurato il 25 Maggio 1981 trova sistemazione negli storici ambienti della pseudo-crypta della Basilica Cattedrale , un monumento alto medievale

Il sistema dei Borghi della tradizione

Cusano Mutri, centro storico di grande interesse, fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia.

Si svolge la tradizionale Infiorata in occasione della festività religiosa del Corpus Domini e la conosciutissima Sagra dei funghi.

Cerreto Sannita città dalla ceramica del Sannio; Cerreto possiede un centro storico tardo barocco di grande suggestione ed interessantissimo episodio di città di fondazione. Vi è il Museo Civico e della Ceramica Cerretese, il Museo civico di arte sacra e il Museo di Arte Contadina. E' sede del Mercato dell'Antiquariato, tra

maggio e settembre si svolgono numerose feste e sagre cittadine di notevole richiamo turistico. Cerreto Sannita aderisce ed all'Associazione Italiana Città della Ceramica ed all'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

San Lorenzo il primo borgo è sorto intorno all'800 d.C., in seguito all'invasione saracena della Valle Telesina, e conserva l'impianto urbanistico medioevale, caratterizzato dalla presenza di suggestivi angoli con piazzette, viuzze e numerosi sottopassaggi. Vi si svolge, MercAntico una conosciuta Fiera dell'antiquariato e dei prodotti tipici locali (ultimo week-end di ogni mese); "Ceramicart" la Rassegna nazionale di ceramica (settembre); "Andar per i frantoi" - Visite guidate e degustazione dell'olio d'oliva (novembre); aderisce all'Associazione Nazionale Città dell'Olio ed all'Associazione Italiana Città della Ceramica.

Faicchio, centro storico costruito intorno al Castello Ducale interamente ristrutturato; produzione di olio e vini doc.

Pontelandolfo piccolo borgo in pietra, dove si è avviata una riqualificazione del centro storico rispettosa delle tracce antiche; molte le Chiese di origine normanna e longobarda; le associazioni locali sono particolarmente impegnate nella riproposizione delle antiche tradizioni popolari (La ruzzola del formaggio).

San Lupo il centro storico conserva la struttura dell'antico borgo con stradine lastricate in pietra e con il Palazzo Iacobelli; ancora vive la leggenda della "terra delle streghe" per il torrente delle Janare; produzione prevalente di olio.

Guardia Sanframondi è conosciutissima in tutto il mondo per il Rito dei Battenti che si celebra nelle vie del centro storico ogni 7 anni; il borgo medievale è già stato in parte recuperato così come è in ottime condizioni il Castello normanno; grande produzione di qualità di vini doc e olio del Sannio (agosto VINALIA e novembre Pane e olio in frantoio); appartiene all'Associazione Nazionale Città dell'Olio e all'Associazione Nazionale Città del Vino.

San Lorenzo Maggiore produzione di olio e vino; appartiene all'Associazione Nazionale Città dell'Olio.

San Salvatore Telesino condivide con la confinante e più nota Telesina sia i resti dell'antica Telesia che le Passeggiate delle antiche Terme; nel suo perimetro sorge l'Abbazia Benedettina con importanti affreschi medievali; produzione di olio e vini. Archeologia

Castelvenere sotto il centro storico di epoca medievale si articola un percorso di cantine scavate nel tufo attrattore principale della manifestazione annuale Cantine al Borgo; aderisce all'Associazione Nazionale Città del Vino.

Paupisi piccolo centro che conserva le storiche radici

contadine; ottima produzione di vini e di oli e prodotti dell'artigianato rurale.

Torrecuso il borgo medievale è incantevole e tra le sue origini trova la radice etrusche; il borgo si concentra intorno alla Torre medievale posta in alto e al centro del paese; aderisce all'Associazione Nazionale Città dell'Olio e all'Associazione Nazionale Città del Vino; ottima produzione di Aglianico e di Rosso del Taburno.

Vitulano conserva la tradizione, l'estrazione e la lavorazione del Marmo di Vitulano con le caratteristiche venature rosse (Reggia di Caserta e Cremlino); prodotti tipici, formaggi, castagne, vino e olio.

Foglianise al centro della Valle Vitulanese e circondato dai monti del Taburno è stato abitato sin dall'epoca neolitica, mantiene la struttura di epoca longobarda con molti episodi di interesse storico ed architettonico; ottima produzione di Coda di Volpe, Falanghina, Greco e Aglianico del Taburno; molto famosa e attrattiva l'antichissima Festa del Grano che si svolge nel mese di agosto con la composizione e la sfilata di carri di grano.

Solopaca aderisce all'Associazione Nazionale Città del Vino, per vigneti e produzione vinicola è tra i centri economici più attivi del Sannio; a Solopaca il MEG, Museo Enogastronomico di Solopaca, ospita un percorso didattico dedicato all'eno-gastronomia. La seconda domenica di settembre si svolge la Festa dell'Uva, con la sfilata di Carri Allegorici allestiti nei rioni del paese. Il centro storico di Solopaca si caratterizza per la forma allungata e conserva edifici storici di grande pregio artistico come l'ex Palazzo Ducale dei Ceva - Grimaldi (1672), del Castello medievale resta invece una torre circolare in prossimità della Chiesa di San Martino.

Melizzano la presenza di cinte murarie sannite hanno fatto ritenere che il paese sia sorto sulle rovine dell'antica Malae distrutta dai Romani, nell'antico borgo medievale eccellono la Chiesa dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo e il Castello in stile gotico di proprietà dei Caracciolo, produzione di vino e di olio.

Frasso Telesino Insieme ai comuni di Dugenta, Limatola e Melizzano, tra i secoli XVI e XVIII, sono stati feudi dell'importante famiglia Gambacorta, di origini toscane, insediatasi nel Regno di Napoli sotto gli Aragonesi. Situati ai piedi del Taburno, tra la vallata di Prata (dove, secondo alcuni studiosi nel 321 a. C. sarebbero avvenute le Forche Caudine, con la pesante sconfitta dei Romani ad opera dei Sanniti) e il fiume Volturno, formano un interessante distretto rurale con più di 10.000 abitanti, Le Terre dei Gambacorta, dove notevoli monumenti religiosi e civili, zone archeologiche inesplorate. Le antiche tradizioni e culture si incrociano con la coltivazione della vite e dell'ulivo e la produzione di ottimo vino ed olio pregiato.

	Telese è conosciuta soprattutto per le sue Terme e le acque (solfuree, carboniche e alcaline) il cui utilizzo si perde nella storia, siamo infatti nella zona in cui sorgeva (a metà strada tra Telese e San Salvatore Telesino) l'antica Telesia prima città sannitica poi colonia romana, poi conquistata dai Goti e dai Longobardi, danneggiata da un forte terremoto, e infine completamente distrutta dai Saraceni. Telese Terme è comunque un centro agricolo, con produzione di vini e olio oltre al grande risorsa del turistico termale. Sant'Agata dei Goti presenta una struttura urbanistica alto-medievale, conservata pressoché integra, dove sono stati recuperati e conservati i monumenti più antichi: Il Duomo che risale al X secolo, la chiesa di S. Menna, Il Castello, la chiesa e palazzo San Francesco e la chiesa dell'Annunziata. Fra le produzioni più speciali olio; vino, rossi e bianchi di grande sentore e retrogusti fruttati; frutta (mele e ciliegie), ortaggi, cereali e legumi; fra le specialità di frutta, si coltiva la mela annurca, prodotto che nel 2006 ha ottenuto il marchio IGP (Indicazione geografica protetta). Nel mese di luglio si svolge il SANNIOFILFEST - Festival Internazionale della scenografia e del costume, manifestazione di rilievo internazionale nel suo genere. Sant'Agata dei Goti ha ricevuto la BANDIERA ARANCIONE cioè il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra assegnato dal Touring Club Italiano.
ATTRATTORI NATURALI:	Il Parco Naturale Regionale Taburno-Camposauro, istituito il 6 novembre 2002, si estende per 12.370 ettari nella provincia di Benevento e ospita una popolazione di circa 25.000 abitanti. Nato per la tutela del massiccio Taburno-Camposauro, che fa parte dell'Appennino Campano, il Parco offre pregevoli risorse naturali e paesaggistiche in un contesto di notevole interesse storico, culturale e di tradizioni. Il massiccio, che culmina nelle vette del Taburno (m. 1394), Camposauro (m. 1388) e Pentime (m. 1170), si erge con versanti molto scoscesi dalla Valle del Calore, o Valle Telesina, a nord, che lo separa dal Matese, e dalla Valle Caudina a Sud, che lo separa dal Partenio, mentre a levante e a ponente digrada più dolcemente verso due corsi d'acqua minori, lo Jenga e l'Isclero. Visto dal lato est il profilo del massiccio ricorda quello di una donna sdraiata: è questo il motivo per cui è chiamato anche la Dormiente del Sannio. L'abbondanza di boschi di faggio e castagno, natura incantata, aria salubre rendono il Taburno uno dei luoghi montani più suggestivi del Sannio e irrinunciabile meta di escursioni e passeggiate. Il parco, visitabile in ogni periodo dell'anno, comprende 13 Comuni tra i quali i comuni più estesi sono Sant'Agata de' goti, Vitulano e Torrecuso. Telese terme. La storia delle Terme di Telese ha inizio in epoca romana e alla presenza delle acque minerali è probabilmente legata la floridezza che visse la città sannitica di Telesia sotto

l'Impero Romano; anche se tra i numerosi resti di edifici romani ve ne sono alcuni che documentano l'uso termale della località, non esiste più alcuna prova dell'utilizzo delle acque fino al terremoto del 1349 che distrusse l'antica città ma che causò anche la fuoriuscita di acque minerali e quindi la scoperta di sorgenti sulfuree in epoca moderna. La fama delle acque e delle loro proprietà benefiche nei confronti delle malattie della pelle, dell'apparato digerente, dell'apparato respiratorio e dei reumatismi si diffuse in breve tempo contribuendo anche alla ricostruzione della città poco distante da quella antica.

Telese è meta di turismo archeologico oltre che termale: i resti della antica e potente città sannita di Telesia, con le antiche mura, un anfiteatro, il circo e le terme si trovano nella vicina San Salvatore Telesino.

Lago di Telese A sud-est del centro abitato, non lontano dalle sponde del fiume Calore, in posizione centrale nella Valle Telesina, si trova il lago di Telese, visibile da tutti i rilievi che la circondano. Risulta un piccolo specchio d'acqua (49.000 mq circa e 850 m circa di diametro) ha una forma quasi circolare ed una profondità che si aggira sui 20-25 metri

Quest'area era già abitata ai tempi dei Sanniti e venne chiamata Tulosiom. Purtroppo non sono molte le tracce archeologiche di quel periodo, mentre abbondano quelle della successiva colonia romana. L'antica città romana di Telesia sorgeva a metà strada tra Telese e S.Salvatore Telesino ed era fortificata da mura con tutte le strutture tipiche delle grandi città romane.

Viene menzionata la prima volta negli scritti di Tito Livio quando con la II guerra punica venne occupata da Annibale. Riconquistata dai Romani, ne divenne colonia. Nell'Alto Medio Evo, divenne un gastaldato del Ducato di Benevento. Le dominazioni barbariche la devastarono più e più volte in particolare quella longobarda, durata 5 secoli, fu distruttiva sotto tutti gli aspetti. Nel XI secolo, con l'avvento dei Normanni, Telesia fu distrutta in conseguenza delle contese tra Re Ruggero di Sicilia ed i Conti Normanni. Successivamente, proprio sotto i Normanni raggiunse il massimo splendore, ne sono la prova gli Statuta Civitas Thelesie, documento che regolava la vita civile della Universitas Thelesie.

Con l'abolizione della feudalità, si cominciò a capire l'importanza e le possibilità curative delle acque solfure di Monte Pugliano. Nel 1822 nacque l'idea di costruire uno stabilimento termale con opere di bonifica in tutta valle telesina con relative contese tra i comuni per i diritti sulle sorgenti.

La Valle del Titerno

Chi attraversa l'alta valle del Titerno resta stupito dagli scenari che si intravedono: gruppi montuosi con versanti modellati da faglie che sono sottoposti a lembi di superfici spianate, bassi strutturali in contrapposizione a complessi

	calcarei dislocati in posizione predominante, forre che si ripetono ciclicamente nel risalire l'asta torrentizia. Tutto ciò non rappresenta altro che il bordo orientale del Massiccio del Matese le cui vette del Miletto, della Gallinola, e del Mutria ne definiscono la maestosità (1000 kmq). La copertura boschiva, i laghi, la fauna e i siti archeologici ne fanno un gioiello storico-naturalistico-ambientale. Le peculiarità geo-paleontologiche sono state la "palestra" di molti studiosi che hanno fatto assurgere alcune località al ruolo di toponimi famosi. È il caso di Pietraroja, "roja" per le impregnazioni di ossidi di ferro nei suoi calcari, che da circa duecento anni è nota nel mondo per i suoi fossili. Certamente il reperto più interessante è rappresentato dal Dinosaurio carnivoro "Scipionyx Samniticus", più comunemente conosciuto come il cucciolo di dinosauro "Ciro", che è affiancato da un modello e da un pannello che ne evidenzia le parti molli riconoscibili nell'esemplare fossile. Pietraroja, si trova un importante parco geopaleontologico con relativo museo, il Paleolab, una innovativa installazione didattica, che conserva reperti fossili unici. Particolarmente importante è stato il rinvenimento del cucciolo di dinosauro, mediaticamente ribattezzato Ciro. Il Paleolab si trova nei pressi del parco geopaleontologico di Pietraroja, un'area nella quale fin dal 1798 il geologo Scipione Breislack segnalò la presenza di fossili. La scoperta del primo esemplare di fossile di dinosauro italiano nel 1980 circa, dimostrò che in quella zona doveva trovarsi una laguna preistorica, contrariamente a quanto si credeva precedentemente, ossia che l'intera area fosse sommersa dal mare. Il museo, Paleo Lab è un museo laboratorio, inaugurato il 10 aprile del 2005, voluto dalla Provincia di Benevento, dal Ministero per i beni e per le attività culturali, Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino e Benevento ed il comune di Pietraroja, presenta diversi allestimenti curati dal fisico Paco Lanciano, comprendenti proiezioni di video, anche tridimensionali, modelli in scala, e l'esposizione di diversi fossili ritrovati nella zona, alcuni dei quali in calco perché esposti presso il Museo di paleontologia dell'Università di Napoli "Federico II". La Legge Finanziaria per il 2001 ha istituito, all'art. 115, l'Ente Geopaleontologico di Pietraroja avente i compiti di provvedere all'attività di ricerca scientifica e di conservazione e valorizzazione del geosito e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dell'area di Pietraroja.
ATTRATTORI PAESAGGISTICI:	Il Regio Tratturo Pescasseroli-Candela Da tempo immemorabile fonte economica legata alla transumanza, nasce sul confine tra Gioia e Pescasseroli (provincia di L'Aquila) e attraversa l'Abruzzo, il Molise, la Campania e la Puglia, terminando il suo percorso a Pozzo di S. Mercurio a Candela (Foggia). Lungo 114 miglia e 636

“passi”, per una larghezza originaria di 111,60 metri, attraversa il territorio campano toccando i comuni di Buonalbergo, S.Giorgio la Molar, Molinara, S.Marco dei Cavoti, Reino, Circello, S.Croce del Sannio, Morcone.

Con l'Unità d'Italia i Tratturi principali (Pescasseroli-Candela, Castel di Sangro-Lucera, L'Aquila-Foggia, Celano-Candela) furono assimilati alle strade nazionali e protetti da leggi dello Stato, mentre quelli minori subirono via via l'invasione dell'agricoltura prima e del trasporto su ruota poi.

I tratturi originariamente avevano una larghezza di 111,6 metri, pari a 60 “passi napoletani” (1 passo napoletano = 1,86 m.) mentre oggi si sono ridotti ad una larghezza di 55 metri. I tratturelli (perpendicolari ai tratturi) avevano una larghezza di 32-38 metri, mentre i “bracci” avevano una larghezza di 12-18 metri. Il loro insieme costituiva una vera e propria “rete” con maglie di collegamento per l'intero territorio del centro e sud d'Italia che, nel periodo di massimo sviluppo, si estendeva per circa 3.000 km.

I tratturi, oltre che da muretti a secco e fitti cespugli, erano delimitati lateralmente dai “termini lapidei” detti “cippi” che riportano la scritta RT (Regio Tratturo) ed un numero progressivo rispetto al cippo precedente. Tali “ceppi” (ancora oggi, percorrendo a piedi il tratturo, è possibile individuarne alcuni) delimitavano lateralmente il Regio Tratturo e servivano anche a controllare e ripristinare nei secoli l'esatta posizione e larghezza del Tratturo.

I tratturi non fungevano solo da assi viari per la transumanza, bensì anche da pascolo per le greggi in transito; erano inoltre dotati di servizi ed attrezzature per uomini ed animali. Lungo i tratturi sorsero infatti opifici, chiese, “taverne” (strutture adibite al pernottamento ed al ristoro dei pastori, di cui ancora oggi ne sopravvivono una in località “Monte Chiodo” nel comune di Buonalbergo ed una in località “Taverna” nel comune di San Giorgio la Molar) per la sosta di pastori e greggi ed anche fiorenti centri abitati. Il tutto costituiva una fortissima fonte economica ed opportunità di scambi socio culturali, per tutti i territori attraversati dai tratturi.

Infatti gli uomini, oltre alla cura delle greggi, si impegnavano in varie attività tra cui quelle relative agli scambi commerciali ed all'organizzazione dei servizi di accoglienza. Una vera e propria “stazione di servizio” fu organizzata già nel IV sec. a.C. a Sepino (vicino Morcone) sulla via armentizia battuta dalle greggi che si spostavano lungo il tratturo oggi denominato Pescasseroli-Candela. Il tutto era favorito dal non dovere pagare tasse e dazi per l'attraversamento e l'utilizzo dei tratturi.

La transumanza è sopravvissuta fino alla seconda metà del secolo scorso, quando ha lasciato posto al trasporto degli animali su ruota mediante camion. Ancora oggi, però, vige il divieto di coltivare le terre laterali il R.T. ed infatti il percorso del Regio Tratturo, in alcuni tratti, è individuabile proprio perché tale fascia di rispetto non viene coltivata dagli agricoltori ed è altresì vietato edificare case e fabbricati all'interno della fascia di rispetto lungo il Regio Tratturo.

E' proprio il divieto di coltivazione lungo il Tratturo, rispettato per secoli e secoli, che ha fatto sì che su di esso si sia sviluppata una flora ed una microfauna assolutamente particolari. Lungo il Regio Tratturo possiamo trovare, ancora oggi: rosa canina, caprifoglio e biancospino; il rovo, l'acero montano, il maggiociondolo, il finestrino, il trifoglio violetto, il trifoglio bianco, la sulla e la lupinella; l'orchidea selvatica, il ciclamino, il gladiolo etc. Vi crescono altresì vari funghi mangerecci come il prataiolo, il prugnolo e il cardarello. Per quanto riguarda la micro-fauna, vi troviamo la talpa arvicola, coccinelle, farfalle, cavallette e mantidi, libellule e api, rane, rospi, lucertole, ricci e chiocciole, lucciole e grilli.

Sezione 8

NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 4.445.419	di cui stranieri = 1.781.514
	2006 = 4.506.878	di cui stranieri = 1.850.062
	2007 = 4.624.354	di cui stranieri = 1.847.380
NUMERO ANNUO DI ARRIVI REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO PROVINCIA DI BENEVENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 53.517	di cui stranieri = 6.013
	2006 = 49.898	di cui stranieri = 6.270
	2007 = 55.297	di cui stranieri = 6.367
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 13.904.512	di cui stranieri = 6.127.249
	2006 = 13.945.526	di cui stranieri = 6.081.691
	2007 = 1.4436.540	di cui stranieri = 6.238.516
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 138.818	di cui stranieri = 22.022
	2006 = 133.511	di cui stranieri = 21.264
	2007 = 140.253	di cui stranieri = 18.813
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELLA REGIONE DI RIFERIMENTO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 5.226.462	di cui stranieri = 2.023.990
	2006 = 5.200.357	di cui stranieri = 2.074.132
	2007 = 5.338.202	di cui stranieri = 2.134.905
NUMERO ANNUO DI PRESENZE TURISTICHE EXTRA ALBERGHIERE REGISTRATO NELL'AREA DEL POLO (indicare il dato degli ultimi 3 anni)	2005 = 17.275	di cui stranieri = 1.786
	2006 = 21.696	di cui stranieri = 2.996
	2007 = 24.426	di cui stranieri = 2.801

Si evidenziano gli arrivi e presenze nel comune di **Pietrelcina**:

ANNO 2005

ARRIVI	PRESENZE
4.241	6.316

ANNO 2006

ARRIVI	PRESENZE
7.043	10.879

ANNO 2007

ARRIVI	PRESENZE
3.989	6.242

ANNO 2008

ARRIVI	PRESENZE
4.105	7.129

**QUALITÀ E RILEVANZA DEGLI ATTRATTORI
DEL POLO****A) NOTORIETÀ E QUALITÀ INTRINSECA DEL / DEGLI ATTRATTORI:**

X Inserimento del/degli attrattori del Polo nel circuito dei Beni del patrimonio UNESCO e/o nell'ambito di aree che gravitano intorno ai Beni UNESCO

Se sì, specificare quali

1) Ponti della Valle di Maddaloni ed Acquedotto Carolino, l'intero percorso dell'acquedotto Carolino dal 1997 è stato inserito dall'UNESCO nei beni da tutelare quale patrimonio dell'umanità con la Reggia di Caserta. La parte del territorio della Provincia di Benevento interessa i comuni di Airola, Bucciano, Sant'Agata dei Goti, Moiano.

2) candidatura di sito seriale, avanzata nel 2008, del riconoscimento UNESCO ITALIA LANGOBARDORUM, CENTRI DI POTERE E DI CULTO dove sono comprese la maggior parte delle testimonianze della cultura longobarda in Italia che vede tra i vari siti Brescia, Spoleto, Monte Sant'Angelo in Puglia e Benevento come il primo Ducato longobardo del Sud- in corso di valutazione

3) Parco geopaleontologico di Pietraroja e Paleolab

X Presenza di attrattori culturali soggetti a tutela/gestione statale e/o regionale (es: musei, aree archeologiche, siti culturali di interesse nazionale e/o regionale)

Se sì, specificare quali e per ciascuno indicare il numero di visitatori

Numero di presenze 2008

Museo ARCOS	Benevento	2.803
Museo GEOBIOLAB	Benevento	1.233
Museo PALEOLAB	Pietraroja	7.712

Altri Musei del Polo di cui non sono disponibili i dati:

1. Polo Museale della tecnica e del lavoro in agricoltura "Musa" – Benevento
2. Museo del Sannio e Chiostro della Chiesa di Santa Sofia – Benevento
3. Complesso Monumentale Sant'Ilario a Port'Aurea Museo dell'Arco – Benevento
4. Museo della Civiltà Contadina e delle tradizioni contadine – Castelvenere
5. Museo della Ceramica Cerretese – Cerreto Sannita
6. Museo Civico del territorio – Cusano Mutri
7. Collezione di farfalle – Guardia Sanframondi
8. Museo Archeologico nazionale del Sannio Caudino - Castello Medioevale di Montesarchio
9. Museo San Pio dei Padri Cappuccini - Centro Storico Pietrelcina
10. Case di Padre Pio – Centro storico Pietrelcina
11. Museo dell'Arte Contadina e dei tessuti caratteristici - Pontelandolfo
12. Collezioni private: Mostra Foto Storiche (di varie epoche); Mostra di Reperti archeologici (di varia epoca); Mostra Oggetti Antichi (utensili, costumi, etc.)
13. Museo degli orologi da Torre – San Marco dei Cavoti

14. Museo Diocesano ed itinerario di pertinenza curiale – Chiesa del Carmine Sant'Agata dei Goti
15. MEG Museo Enogastronomico – Palazzo Cutillo - Solopaca

X Presenza del/degli attrattori del Polo all'interno di aree naturali protette (Parchi Nazionali e regionali, Rete Natura 2000 – SIC, ZPS, altre riconosciute a livello nazionale/regionale)

Se si, specificare quali e con quale estensione

1 OASI DI CAMPOLATTARO HA 2.239,00 Parte dell' Oasi (HA 210) si sovrappone al S.I.C. IT8020001 – Alta Valle del Fiume Tammaro.

2 OASI DEI COLLI TORRECUSANI HA 626,00 Parte dell'Oasi è stata revocata (HA 1.774), in quanto rientrante nel perimetro del Parco Regionale del Taburno - Camposauro.

3 OASI DELLE ZONE UMIDE BENEVENTANE SUPERFICIE TOTALE HA 3.718,72

Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

I p SIC (proposta di Sito di Interesse Comunitario) sono:

- **Alta Valle del fiume Tammaro** di (HA 360);
- **Camposauro** (HA 5.508);
- **Massiccio del Taburno** (HA 5.321);
- **Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore** (HA 2.423);
- **Pendici Meridionali del Monte Mutria** (HA 14.598);

C'è , inoltre n.1 pSIC appartenente al territorio della Provincia di Avellino e n.1 pSIC appartenente al territorio della provincia di Caserta che hanno parte della loro superficie protetta nel territorio della Provincia di Benevento:

Dorsale dei Monti del Partenio (HA 15.641); il territorio protetto, nella Provincia di Benevento, è pari a HA 1.500;

Fiumi Volturno e Calore beneventano (4.924); il territorio protetto, nella Provincia di Benevento, è pari a HA 1.197.

Attrattori naturali

Monte Alto Riondi (comune di Vitulano – 1305 m.s.l.m.).
Monte Croso (comune di Cusano Mutri – 1332 m.s.l.m.).
Monti d'Avella (comune di Pannarano – 1598 m.s.l.m.).
Monte Camposauro (comune di Vitulano – 1388 m.s.l.m.).
Monte Defenza (comune di Pietraroja – 1354 m.s.l.m.).
Toppo del Monaco (comune di Pannarano – 1268 m.s.l.m.).
Monte Erbanò (comune di Cusano Mutri – 1385 m.s.l.m.).
Monte Maschiato (comune di Pietraroja – 1471 m.s.l.m.).
Monte Monaco di Gioia (comune di Faicchio – 1332 m.s.l.m.).
Monte Mutria (comune di Cusano Mutri – 1823 m.s.l.m.).
Monte Pastonico (comune di Cusano Mutri – 1640 m.s.l.m.).
Monte Pesco Lombardo (comune di Cusano Mutri – 1545 m.s.l.m.).
Monte Pizzo Cupone (comune di Vitulano – 1285 m.s.l.m.).
Monte Porco (comune di Cusano Mutri – 1605 m.s.l.m.).
Monte Rosa (comune di Vitulano – 1308 m.s.l.m.).
Monte S. Angiolillo (comune di Cusano Mutri – 1290 m.s.l.m.).

Monte Taburno (comune di Bonea – 1393 m.s.l.m.).

I laghi iscritti negli elenchi delle acque pubbliche:

Lago di San Giorgio la Molara, con superficie di Ha 5,10.

Lago di Telese, con superficie di Ha 4,37

X Presenza nel territorio di riferimento di eventi culturali di particolare rilevanza tali da configurarsi essi stessi quale autonoma attrazione di richiamo internazionale e nazionale (es. fiere, spettacoli, altri eventi culturali a questi assimilabili)

Se sì, specificare quali ed indicare gli afflussi turistici registrati nelle edizioni più recenti

- **“Benevento Città Spettacolo” - rassegna teatrale**
- **“Quattro Notti e...più di luna piena” – teatro, cultura, musica, arte e gastronomia Benevento**
- **Presentazione Concorso Letterario “Premio Strega” – Benevento**
- **Cantine al borgo – Castelvenero**
- **Festa del Vino – Castelvenero**
- **Pietramania - Cautano**
- **Biennale d'Arte della Ceramica – Cerreto Sannita**
- **Maggio Gastronomico e Sagra del Virno – Cerreto Sannita**
- **Novembre con Gusto e Andar per Frantoi – Cerreto Sannita**
- **“Sagra dei Funghi” - Cusano Mutri**
- **Sagra della Castagna – Cusano Mutri**
- **Infiorata – Cusano Mutri**
- **Sagra della Lumaca – Faicchio**
- **Fuoco Santo e Maratona Culinaria – Faicchio**
- **Fiera della Salsiccia Rossa di Castelpoto - Castelpoto**
- **“Festa del Grano” – Foglianise**
- **“Raduno Internazionale delle Mongolfiere” – Fragneto Manforte**
- **Oleando – Frasso Telesino**
- **“Riti Settennali di penitenza e Processione dei Battenti” – Guardia Sanframondi**
- **“Vinalia” – Guardia Sanframondi**
- **Six Day Sonic Madness – Guardia Sanframondi**
- **Il Grifone. Rassegna Nazionale di Teatro Amatoriale – Guardia Sanframondi**
- **Quintana Storica Città di Melizzano – Melizzano**
- **Mostra di pittura estemporanea "Artisti in strada" – Moiano**
- **"Balconi in Fiore" – Moiano**
- **Giorni al Borgo – Montesarchio**
- **Estate Morconese – Morcone**
- **Fiera di Morcone - Morcone**
- **Festa dell'olio nuovo - Pesco Sannita**
- **Sagra dei prodotti tipici locali – Pietraroja**
- **Presepe Vivente - Pietrelcina**
- **Sagra del Carciofo - Pietrelcina**
- **Concorso fotografico nazionale – Ponte**
- **Premio letterario "Landolfo d'Oro" - Pontelandolfo**
- **“La Ruzzola del Formaggio” – Pontelandolfo**
- **“Sannio Film Fest Festival del Cinema in Costume” - S. Agata dei Goti**
- **“Falangina Felix” - S. Agata dei Goti**
- **Natale ‘a la Terra – San Giorgio la Molara**
- **Sagra dell'Olio – San Lorenzo Maggiore**
- **Festa dell'Olio – San Lupo**
- **Festa del torrone – San Marco dei Cavoti**
- **“Festa dell’Uva” Solopaca**
- **Filo d’Olio – Solopaca**
- **Art Telesia Festival – Telese Terme**
- **Telesia Film Festival – Telese Terme**
- **“Vinestate”– Torrecuso**
- **Vitulano Folk Festival - Vitulano**
- **Sagra della castagna - Vitulano**

- X** Presenza di valori naturalistici di particolare pregio e/o qualità associati a condizioni di integrità paesaggistica in grado di attirare un turismo specializzato e destagionalizzato (es. specie endemiche, specie rare, associazioni vegetali altrove non rinvenibili, diversificazione di habitat, specie e paesaggi, acque termali)

Se sì, specificare quali

Vi sono presenze di valori naturalistici di particolare pregio nelle aree del Parco Regionale Taburno – Camposauro e lungo il Regio Tratturo. Di particolare pregio per le qualità curative le terme di Telese.

B) QUALITÀ DEL CONTESTO CIRCOSTANTE:

La qualità e la piacevolezza del contesto contribuisce a determinarne la sua effettiva capacità di essere motivo di richiamo per i visitatori. In questo senso particolare rilievo assume la valutazione, tra gli altri, di elementi di contesto quali la qualità del paesaggio, del territorio, dei servizi per l'ambiente, della sicurezza.

- X** Integrità paesaggistica (es. qualità del paesaggio, centri storici ben conservati, permanenza di funzioni produttive e di uso del suolo coerenti con i valori identitari del paesaggio, ecc).

Caratteristica del Polo è quello di aver preservato nei numerosi borghi innanzi descritti il valore dell' integrità paesaggistica. Tra questi esempi eccellenti sono rappresentati dai centri storici di Sant'Agata de Goti, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pontelandolfo Torrecuso e altri, rappresentando quindi un valore diffuso della integrità paesaggistica e architettonica.

La permanenza delle attività produttive agricole, anche se innovate rispetto ai sistemi tradizionali hanno consentito di preservare il valore identitario del territorio. Particolare integrità paesaggistica si ritrova lungo il Regio Tratturo che in continuità con il percorso interregionale può essere occasione di importanti eventi naturalistici.

- X** Qualità del territorio (es. assenza di problemi gravi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza)

Il territorio non presenta particolari problemi di smaltimento rifiuti, discariche abusive, qualità dell'aria, fenomeni di degrado urbano e di abusivismo, problemi di sicurezza. Vi è complessivamente una qualità soddisfacente.

- X** Sicurezza presenza di eventuali problemi di disagio sociale)

Non vi sono particolari problemi di sicurezza, nè di disagio sociale

- X** Caratterizzazione culturale, naturale e paesaggistica del territorio (rapporto fra superficie coperta e/o comunque interessata dagli attrattori culturali, naturali e paesaggistici in esso localizzati ed il territorio del Polo)

Parco del Taburno Camposauro

Oasi Naturalistica di Guardia Sanframondi

Terme di Telese

Regio tratturo

- X** Presenza, nell'ambito del/degli attrattori del Polo, di riconoscimenti specifici che certifichino il pregio e/o la qualità del contesto (bandiere blu, arancioni, oasi WWF, Legambiente, Borghi più belli d'Italia, altri riconoscimenti di pari rilevanza)

Se sì, specificare quali

Cerreto Sannita - Sant'Agata dei Goti hanno ricevuto la BANDIERA ARANCIONE cioè il marchio di qualità turistico ambientale per l'entroterra assegnato dal Touring Club Italiano.
Cusano Mutri fa parte del Club dei Borghi più belli d'Italia.

Oasi WWF del "Lago di Campolattaro" ha una superficie di 1000 ettari e si trova in corrispondenza della valle del fiume Tammaro, nei comuni di Morcone e Campolattaro, in Provincia di Benevento. L'Oasi tutela una piana alluvionale naturale di altitudine compresa tra i 350 ed i 600 m s.l.m. sulla quale, e' stato creato un invaso artificiale sbarrando il fiume Tammaro.

- C) PRESENZA DI ALTRE RISORSE TERRITORIALI DI QUALITÀ (BENI E SERVIZI IDIOSINCRATICI, LA CUI PRODUZIONE INCORPORA CULTURA LOCALE E COME TALE NON DELOCALIZZABILE):**

- X** Presenza sul territorio del Polo di produzioni appartenenti alle seguenti categorie: DOP, IGT, STG, DOCG, Etichettatura carni bovine, V.Q.P.R.D., Qualità controllata

Se sì, specificare quali

Tab. 6: Denominazioni riconosciute o in via di riconoscimento in Campania

Marchio Denominazione Area

Filiera vinicola

DOC Aglianico del Taburno BN - DOC Taburno BN - DOC Guardiolo o Guardia Sanframondi BN
IGT Dugenta BN - DOC S. Agata de' Goti BN - IGT Beneventano BN - DOC Solopaca BN
IGT Campania Tutte

Filiera olivicola

DOP (c) Sannio Caudino Telesino BN
DOP (c) Colline Beneventane BN

Filiera zootecnica – lattiero casearia Filiera zootecnica – carni

DOP Caciocavallo Silano Tutte - DOP (a) Pecorino di Laticauda Sannita BN - CE - AV
DOP Mozzarella di Bufala Campana CE - NA - SA – BN - DOP (c) Fior di latte Appennino Meridionale

DOP (a) Carne di Bufalo Campana CE - NA - SA - BN
DOP (c) Provolone del Monaco NA IGP Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale AV - BN
DOP (c) Ricotta di Bufala Campana CE - NA -SA - BN
DOP (b) Salame di Napoli
STG Mozzarella Tutte

Filiera frutticola

IGP Melannurca Campana Tutte
DOP (a) Kaki napoletano NA – SA –CE - BN
IGP (a) Noce di Sorrento Tutte

Trasformazione agroalimentare

IGP Torrone di Benevento BN

IGP (a) Torroncino Croccantino di S. Marco dei Cavoti BN

- X** Presenza sul territorio del Polo di prodotti agro-alimentari tradizionali inseriti nell' **"Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali"** del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali (DM 8 settembre 1999)

Se sì, specificare quali

BEVANDE ANALCOLICHE, DISTILLATI E LIQUORI

6 liquore di amarene - 11 liquore di mirtillo - 12 liquore finocchietto - 14 nocillo - 16 sidro di mela limoncella

**CARNI (E FRATTAGLIE) FRESCHE E LORO
PREPARAZIONE**

17 amugliatielli - 20 capicollo - 23 carne di suino di razza casertano - 24 carne ovina di laticauda - 26 cicoli
37 pancetta arrotolata - 38 pancetta tesa - 41 prosciutto di pietraroja - 44 salsiccia 52 soppressata del sannio

FORMAGGI

62 caciocavallo di Castelfranco - 63 caciocavallo podalico - 79 pecorino di laticauda

GRASSI (BURRO, MARGARINA, OLII)

93 olio extravergine di oliva sannio caudino telesino - 94 olio extravergine di oliva sannio colline beneventane

**PRODOTTI VEGETALI ALLO STATO NATURALE O
TRASFORMATI**

108 carciofo di pietrelcina - 111 cardone - 126 cicoria selvatica - 167 mela limoncella - 195 pera mastantuono
208 pomodori secchi sott'olio - 216 saragolla

**PASTE FRESCHE E PRODOTTI DELLA PANETTERIA,
DELLA BISCOTTERIA, DELLA PASTICCERIA E DELLA
CONFETTERIA 232 BABà**

263 pane di saragolla - 265 panesillo di ponte - 267 panuozzo - 272 pizza chiena - 278 puccellato dolce
279 puccellato salato - 284 sanguinaccio - 296 taralli intrecciati - 297 tarallini al vino - 305 torrone croccantino di
s. marco dei cavoti - 306 torrone di benevento

**PRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE (MIELE, PRODOTTI
LATTIERO CASEARI DI VARIO TIPO ESCLUSO IL BURRO)**

318 miele di acacia - 319 miele di castagno - 321 miele di sulla - 322 miele millefiori - 324 ricotta di laticauda

- X** Presenza sul territorio del Polo di produzioni artigianali collegate a mestieri della tradizione e della cultura locale caratterizzate da un'elevata notorietà

Se sì, specificare quali

Ceramica di Cerreto Sannita e S. Lorenzello

**TURISTICITÀ – POTENZIALITÀ DI MERCATO E POSSIBILITÀ DI ACCOGLIENZA
ATTUALE E POTENZIALE****A) DOTAZIONE DI INFRASTRUTTURE E DI SERVIZI PER LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO DI
ATTRATTORI DEL POLO**

X Media presenze turistiche nazionali e internazionali negli ultimi 5 anni e tasso di crescita medio per paese di provenienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

La quota di presenze turistiche della Regione Campania per l'anno 2007 rispetto al fenomeno nazionale complessivo raggiunge un valore pari al 5,3 %.

Nel 2007 il peso delle presenze turistiche regionali riconducibile a visitatori stranieri ha raggiunto un valore pari al 42,34 % (il valore medio dello stesso indicatore nel periodo 2003-2007 è pari a 41,92 %).

I principali paesi di origine dei flussi di visitatori stranieri nel territorio regionale sono: il Regno Unito (8 % delle presenze complessive), Germania (8 %) e la Francia (5 %).

**Nel Polo di BENEVENTO nel 2007 = U S A 14,02 % - GERMANIA 13,13 %
FRANCIA 8.51 %**

X Dotazione posti letto alberghiera ed extra alberghiera nella Regione di riferimento e

Nr. posti letto alberghieri (2007) Regione Campania: **106.058**

Nr. posti letto extra-alberghieri Regione Campania (2007): 82.809
di cui in agriturismo (2007): 4.896

nell'area del Polo candidato

Nr. posti letto alberghieri (2007): 2.137

Nr. posti letto extra-alberghieri (2007): 1.909

di cui in agriturismo (2007): 1.092

Da notare come nel 2008, per la prima volta, il comparto extralberghiero superi l'alberghiero per dotazione di posti letto.

Rispetto all'anno precedente, nel 2008 il numero delle strutture alberghiere è invariato ma aumentano i posti letto (+ 34). Gli esercizi extralberghieri fanno registrare invece un incremento consistente sia nel numero (+ 116) che nei posti letto (+ 634). Le variazioni percentuali sono indicate nella tabella successiva:

2008/2007:

	<i>numero esercizi</i>	<i>Letti</i>
ALBERGHIERI	0,00 %	+ 1,59 %
EXTRALBERGHIERI	+ 38,79 %	+ 30,00 %
TOTALE	+ 32,95 %	+ 15,71 %

E', infine, significativo il raffronto tra i dati del **2008** e dell'anno **2000** (37 alberghi con 1.488 posti letto – 57 esercizi extralberghieri con 476 posti letto), che dimostra come nell'arco di 8 anni si sia verificato un notevole potenziamento dell'offerta ricettiva :

2008/2000:

	<i>numero esercizi</i>	<i>letti</i>
ALBERGHIERI	+ 43,24 %	+ 45,90 %
EXTRALBERGHIERI	+ 628,07 %	+ 477,31 %
TOTALE	+ 397,87 %	+ 150,46 %

X Indice di utilizzazione delle strutture alberghiere ed extra alberghiere (considerare anche scali crocieristici, diporti turistici, etc)

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007): **16,71** (area Polo)

Indice di utilizzazione media strutture alberghiere (2007) Regione Campania: **36,5**

Indice di utilizzazione strutture alberghiere Regione Campania	
2005	39,4
2006	36,9
2007	36,5

Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007): (area Polo)

Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Indice di utilizzazione media strutture extra-alberghiere (2007)

Reg. Campania: **17,66**

Strutture agrituristiche (2007): 15,02

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere Regione Campania	
2005	18,22
2006	17,48
2007	17,66
Strutture agrituristiche	
2005	22,96
2006	13,76
2007	12,71

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Indice di utilizzazione strutture extra-alberghiere area POLO/Provincia	
2005	*)
2006	*)
2007	*)
Strutture agrituristiche	
2005	*)
2006	*)
2007	*)

*) = DATI attualmente NON DISPONIBILI

- X** Presenza di un patrimonio storico-architettonico suscettibile di trasformazione e/o riutilizzo a fini turistico-ricettivi e per l'accoglienza

Descrivere l'andamento tendenziale sulla base dei dati dell'ultimo quinquennio

Ampia presenza di patrimonio storico-architettonico riutilizzabile per fini turistico-ricettivi tra questi Castelli, Palazzi, Masserie. Nell'ultimo quinquennio la tendenza culturale è stata quella restaurare e valorizzare tale patrimonio segno della permanenza dell'identità storica. Episodi di grande qualità sono stati realizzati da proprietari aristocratici che sono diventati operatori turistici nel campo dell'accoglienza e della promozione dei prodotti di eccellenza territoriali. Tra gli altri si segnala la proprietà Mustilli, o il Castello dei Caracciolo.

- X** Raggiungibilità ed accessibilità del Polo espressi in termini di tempi medi di percorrenza dalle principali porte di accesso viarie – ferroviarie - aeroportuali

Tempo medio di percorrenza dalla
Stazione aeroportuale/ferroviaria/portuale/autostradale
più prossima (**espresso in minuti**): _____

**L'accessibilità del Polo viene calcolata da Napoli quale porta principale
Tempo medio di percorrenza dalla stazione**

aeroportuale	40 minuti
ferroviaria	60 minuti
autostradale	40 minuti
portuale	50 minuti

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie presenti all'interno dell'area:

Autostrada A 16 NAPOLI – BARI

SS 71 CASERTA BENEVENTO (Via Appia)

SS 272 BENEVENTO -> TELESE TERME -> CAIANELLO

Illustrare sinteticamente il quadro delle infrastrutture di collegamento primarie presenti all'interno dell'area:

Oltre alla agevole accessibilità data dall'autostrada, l'itinerario ed il percorso tra i borghi è assicurato dalla rete viaria storica alla quale da un notevole contributo la SS. 272 recentemente potenziata ed arricchita di frequenti svincoli per il raggiungimento delle singole località.

X Altre infrastrutture a supporto della mobilità e della fruizione del patrimonio di attrattori del Polo (indicare ogni eventuale infrastruttura coerente e/o funzionale alla fruizione del patrimonio culturale e naturale)

NO

B) CAPACITÀ DI CARICO DELL'AREA DI RIFERIMENTO

QUESTO CAMPO SARÀ SUCCESSIVAMENTE APPROFONDITO, MA È QUI IL CASO DI SOTTOLINEARE CHE IL TERRITORIO HA UN'AMPIA CAPACITÀ DI CARICO.

☐ Rapporto tra media giornaliera annua dei visitatori / popolazione residente nel territorio del Polo

_____ / _____ (Valori riferiti alla rilevazione ufficiale più recente) = _____

☐ Numero medio di visitatori nei periodi di maggiore affluenza (luglio ed agosto)

_____ / _____ (Valori riferiti alla rilevazione ufficiale più recente) = _____

☐ Contributo dei visitatori alla produzione di rifiuti solidi urbani, all'inquinamento atmosferico, al consumo ed all'inquinamento delle acque

☐ Presenza di impianti di depurazione

Indicare numero e dimensionamento in relazione alla popolazione servita.

CAPACITÀ D'INTEGRAZIONE ALL'INTERNO DI RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA

**A) CAPACITÀ DEL POLO DI ATTIVARE FORME D'INTEGRAZIONE TEMATICHE, FISICHE O FUNZIONALI
CON ALTRI POLI ED ATTRATTORI NELL'AMBITO DI UNA O PIÙ RETI INTERREGIONALI DI OFFERTA**

X Capacità del Polo di attivare/intersecare differenti Reti interregionali di offerta culturale e naturalistica

Se sì, specificare quali

X Presenza, soprattutto nel caso di attrattori culturali, di biglietti/card per l'accesso e la fruizione in forma integrata del patrimonio di attrattori di uno stesso Polo e/o di Poli differenti

No, attualmente.

STATO DELL'AMBIENTE NELL'AREA DEL POLO

☐ Valutazioni preliminari dello stato dell'ambiente nelle aree su cui insiste il Polo e contestuale verifica della capacità di carico dell'ambiente¹¹

¹¹ **Da redigere, nella fase successiva con la collaborazione con gli uffici regionali delle Autorità ambientali competenti.**

IPOTESI DI INTERVENTI POSSIBILI

Azioni cardine della Rete

Saranno valutate e definite in sede di valutazione interregionale rispetto all'offerta della rete interregionale delle identità locali e dei paesaggi culturali.

Le nuove dinamiche della domanda turistica evidenziano come il mercato si stia sempre più orientando verso la ricerca di prodotti di nicchia e di qualità, per lo più legati ai siti storici e di interesse culturale, e verso la richiesta di "vacanze attive" che presuppongono un approccio dominato da motivazioni di natura esperienziale (imparare ad osservare, cucinare, modellare o lavorare a prodotti artigianali).

I Borghi rappresentano luoghi capaci di attrarre un turismo alternativo e possono essere in grado di catalizzare una progettualità pubblico-privato tesa a promuovere nuove forme di ospitalità e di sviluppo di attività artigianali che si vanno affermando come un formidabile asset turistico, tema pregnante della rete.

Azioni cardine del Polo

Oggi la città di Benevento e la sua provincia possono essere indicati, nella intera regione Campania, come modello di civiltà e territorio in cui si tende a preservare ed innalzare il valore della qualità della vita.

La strategia è strutturata sullo sviluppo turistico teso ad implementare le tematiche identitarie e della tradizione connesse alla:

- **valorizzazione e messa a sistema degli interventi finanziati con il precedente periodo di programmazione**
- **promozione e valorizzazione dei borghi come alberghi diffusi e dei centri storici di particolare pregio**
- **valorizzazione del patrimonio storico e archeologico, di particolare interesse la visita, attraverso le innovative tecnologie, del patrimonio della città di Benevento**
- **costruzione di un sistema di accoglienza di qualità nei Castelli, nei conventi, nelle abbazie**
- **valorizzazione della filiera presente per la Tutela della Biodiversità come know how del sistema beneventano**
- **sostegno alle attività artistico artigianali enogastronomiche segni della identità locale e alla costruzione di attività per il tempo libero (sport naturalistico: ippica, pesca etc.)**

- sostegno all'innalzamento della qualità per l'accoglienza anche con l'introduzione di standard di qualità
- innalzamento della qualità per il sistema termale (terme di Telese)
- sensibilizzazione per il coinvolgimento della comunità locale, per essere una comunità ospitale e accogliente, anche attraverso la realizzare incubatori per la sensibilizzazione ed animazione territoriale per la costruzione della filiera imprenditoriale culturale e naturale mirata alla realizzazione della strategia

Tutto ciò per la costruzione e promozione di pacchetti turistici diversificati: i borghi autentici, la via della fede, i percorsi storici della via Appia e dei Longobardi, con una forte azione di marketing territoriale e promozione dell'offerta.

Quindi all'interno del circuito dei Castelli e dei borghi si delineano azioni strategiche tese alla:

- promozione mirata di specifici tematismi: i borghi della fede, i borghi della creatività e dell'artigianato, i borghi del Regio tratturo: dalla tradizione all'innovazione.
- accoglienza e la valorizzazione dei castelli di proprietà privata e/o pubblica può trovare il suo punto di partenza in un progetto pilota teso alla costruzione di un circuito di gestione in analogia ai paradores, in grado di coniugare l'accoglienza di qualità ai forti tematismi che caratterizzano i singoli borghi. Così come i castelli, anche abbazie e conventi risultano risorse ideali per la nascita di alberghi diffusi all'interno dei borghi.
- promo - commercializzazione della rete dei borghi, per permettere alla destinazione di presentarsi in maniera competitiva nel mercato turistico di riferimento. I borghi attrattori su citati gravitano intorno ad alcuni centri già dotati di una buona capacità di attrazione turistica, tra cui citiamo:
Cusano Mutri: riconosciuto come uno dei Borghi più belli di Italia, è un centro storico di grande interesse, Cerreto Sannita: città dalla Ceramica del Sannio, possiede un centro storico tardo barocco di grande suggestione; Guardia Sanframondi: borgo medioevale con Castello, è nota soprattutto per il Rito dei Battenti che si celebra nelle vie del centro storico ogni 7 anni che insieme a Pietrelcina rappresentano i borghi della fede; Telese, conosciuta soprattutto per le sue Terme; Sant'Agata dei Goti che presenta una struttura urbanistica alto-medievale, conservata pressoché integra, al cui interno sono stati recuperati e conservati i monumenti più antichi.

Tematiche queste ritenute strategiche per la qualificazione del territorio beneventano, già in corso, quale sistema di offerta turistica locale, stagionalizzata e diversificata.

Altro asset di particolare valore saranno la realizzazione di ecovillaggi, in particolare nell'area del Parco e lungo il regio tratturo : come innovativa e vera possibilità di recupero dei villaggi rurali e dei borghi abbandonati del sistema. Sono presenti in Italia, prevalentemente in Toscana, Umbria, Emilia Romagna, Liguria in Europa: Scozia,

Danimarca, Germania, Portogallo. Rappresentano veri propri laboratori di sperimentazione sociale ed educativa per un mondo ecosostenibile. Sono utilizzate fonti di energia rinnovabili, riciclaggio dei rifiuti come risorse, utilizzo di tecnologie appropriate, si costruisce utilizzando materiali e fornitori locali, si mantiene la popolazione e le attività all'interno della capacità di portata dell'ambiente naturale, si favorisce una economia locale.

E' inoltre, al vaglio la ipotesi di valorizzazione del borgo di Pescosannita quale ipotesi di sede della Scuola di Turismo di Losanna come occasione di riconoscibilità e sviluppo dell'intero territorio benevento.